



Ente ecclesiale di culto, religione, istruzione, promozione umana e cristiana
Sede Legale – Via Matteo Bonello n.2 90134 – Palermo
Sede Operativa - Piazza Santa Chiara n. 10 - 90134 – Palermo

Relazione delle attività del 2022

Sinossi

1. Il Sinodo: camminiamo insieme, lettera per l'avvio del cammino sinodale della Chiesa palermitana, l'assemblea pastorale diocesana e il XXIX anniversario dell'uccisione del beato Giuseppe Puglisi
2. Povertà educativa, un patto diocesano per contrastarla. Comunità, territorio, presente e futuro delle bambine, dei bambini, dei giovani: l'impegno della nostra Diocesi
3. Guerra in Ucraina, le iniziative della Caritas Diocesana di Palermo
4. 8xmille alla Chiesa cattolica: la Mensa diocesana San Carlo di Palermo
5. Il Rapporto Caritas diocesana di Palermo 2021-2022: monitoraggio delle povertà accolte
6. Gli incontri di formazione e di spiritualità: i venerdì della Caritas. *Non per fare ma per essere*
7. Ulteriori iniziative legate al Sampolo Oasi
8. Progetti 8xmille

1. Il Sinodo

A) Camminiamo insieme: lettera per l'avvio del cammino sinodale della Chiesa palermitana Palermo, 6 agosto 2021, festa della Trasfigurazione del Signore 24 e 25 settembre 2021 "CAMMINIAMO INSIEME", l'avvio del cammino sinodale della Chiesa di Palermo: Assemblea Pastorale Diocesana il 24-25 settembre 2021, Teatro Don Orione.

Così l'Arcivescovo don Corrado rivolgendosi alle comunità parrocchiali, alle comunità religiose ed alle aggregazioni laicali:

«Vi scrivo nel giorno della radiosa Festa della Trasfigurazione del Signore mentre godo del clima della preghiera monastica dove anche quest'anno sono stato custodito "in disparte", nel silenzio gravido della Presenza. Sono stato colpito da queste parole che ho ascoltato durante la liturgia eucaristica: "Noi siamo destinati alla luce, chiamati alla luce, invitati alla luce, impegnati a riflettere nella nostra carne e nel nostro spirito la luce divina che risplende sul volto di Cristo. E sappiamo bene che solo per fede possiamo farci abitare da questa luce, sappiamo bene che questa luce ha il nome dell'amore ("chi ama il proprio fratello rimane nella luce": 1Gv 2,10), sappiamo bene che questa luce diviene speranza, fiducia nel futuro».

Oggi emerge sempre più l'esigenza di un cristianesimo che coniughi insieme vita contemplativa e attiva, di una fede "contempl-attiva" (Tonino Bello). [...] Vi invito sin da ora a partecipare con coinvolgimento di fede e di riflessione per avviare anche nella nostra Arcidiocesi un processo sinodale "dal basso" in obbedienza allo Spirito che convoca e raduna in unità la Chiesa perché possa con gioia obbedire al suo Signore e camminare verso il compimento del Regno con gli uomini e le donne di questo nostro tempo. [...]

La nostra Chiesa palermitana sia sempre più discepolare, eucaristica, orante, sinodale, fraterna, misericordiosa, estroversa. Riflesso dell'Amore Trinitario, casa di dialogo e di accoglienza, di ascolto e di perdono, mensa ospitale e porto sicuro per quanti cercano riposo e liberazione dalle intemperie della vita, tenda d'incontro per i cercatori di verità, spazio creativo di confronto nella carità e di dialogo ecumenico e interreligioso. Per questo il 24-25 settembre - secondo le indicazioni che verranno date dall'Ufficio Pastorale Diocesano - vivremo con una maggiore consapevolezza di responsabilità sinodale l'annuale Assemblea Pastorale Diocesana. Avremo la gioia di avere tra noi Sua Eminenza il Cardinale Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi».

B) 29 aprile 2022: Assemblea presinodale diocesana

È l'occasione per fare il punto sul cammino fin qui svolto e per tracciare la nuova fase del cammino della nostra Chiesa locale. All'Assemblea è stato chiamato a partecipare tutto il popolo di Dio, a partire da quanti hanno ruoli di responsabilità, coordinamento e collaborazione ad ogni livello, così come ogni persona che si è lasciata coinvolgere nel cammino sinodale.

Come spiega Milena Libutti, Referente diocesana per il Sinodo con don Giuseppe Vagnarelli, «nella prima fase del cammino sinodale che si è conclusa il 31 marzo abbiamo interpellato le parrocchie, le realtà religiose, gli uffici e gli organismi della Curia, la Consulta delle aggregazioni laicali, le confraternite e il mondo delle associazioni e dei movimenti, ma sono state ascoltate diverse altre realtà (scuola, sanità, terzo settore, istituti di detenzione, etc..). In questo lavoro è stato fondamentale il ruolo dei "facilitatori" che hanno accompagnato l'ascolto di questa prima fase del cammino sinodale; la cui sintesi verrà presentata domani all'Assemblea. La ricchezza dei contributi che abbiamo ricevuto è veramente importante, c'è un elemento comune che lega tutte le risposte

che abbiamo accolto, ed è il diffuso apprezzamento del metodo dell'ascolto della vita delle persone. Metodo proprio di questo cammino sinodale».

«Il punto è proprio questo – dice Don Giuseppe – il cammino sinodale delle Chiese d'Italia riguarda non solo la realtà ecclesiale in senso stretto ma l'intera società: si tratta di ascoltare tutti prima che di voler essere ascoltati. Siamo riusciti ad avere contributi dal mondo del carcere, dalla scuola, dalla pubblica amministrazione (ad esempio, risposte ci sono arrivate da alcuni consigli comunali) e abbiamo ricevuto apprezzamento per come il cammino sinodale si sta rivelando una concreta occasione di incontro e di scambio di esperienze oltre che di suggerimenti per iniziare a guardare insieme ai passi successivi da compiere. Domani vivremo una tappa significativa del cammino condiviso con tutte le Chiese italiane, un cammino lungo che culminerà con il Giubileo del 2025; da domani si apre una nuova fase, in cui saremo chiamati a riflettere sui temi che l'Assemblea dei Vescovi italiani del prossimo mese di maggio ci restituirà».

Sintesi Diocesana Testo letto e presentato integralmente all'Assemblea Presinodale Diocesana e consegnato alla Conferenza Episcopale Italiana il 30 aprile 2022. A cura dell'Équipe diocesana del Sinodo.

Introduzione: “Questo stile assembleare e di laboratorio di ascolto ordinario permetterebbe davvero di avere l'intervento di tutti: un lavoro faticoso per tutti e certamente, con il discernimento del Vescovo, davvero di ascolto dello Spirito Santo per il cammino da fare nel Suo nome”.

1. Compagni di viaggio: “Ciascuno, sentendosi accolto e ascoltato, si pone a sua volta in atteggiamento di accoglienza e di ascolto del fratello”.
2. Ascoltare: “Si comprende che per ognuno – anche per la crisi pandemica – è diventato sempre più difficile ascoltare gli altri, soprattutto ascoltare i silenzi”.
3. Prendere la parola: “Una Chiesa in cui tutti si sentano a casa”.
4. Celebrare: “Le liturgie spesso sono tristi e noiose. I bambini preferiscono la catechesi alla Messa”.
5. Corresponsabili nella missione: “Il problema vero dell'annunciare è fare prima comunità con tutti, riuscire a coinvolgere tutti”.
6. Dialogare nella chiesa e nella società: “La Chiesa ha fatto bene a spogliarsi di alcuni simboli che erano espressione di potere, ma allo stesso tempo dovrebbe recuperare quei simboli che servono a farla riconoscere, perché il rischio è quello di farla diventare anonima”.
7. Con le altre confessioni cristiane: “A livello comunitario non si evince nessuna relazione. Alcuni hanno parenti non cattolici...Il dialogo si interrompe quando si intraprende l'argomento religioso”.
8. Autorità e partecipazione: “I pastori rischiano non solo di perdere il gregge ma di smarrire anche la strada”.
9. Discernere e decidere: “L'ascolto, la parola, il silenzio sono categorie del vivere quotidiano che necessita di un profondo discernimento”.
10. Formarsi alla sinodalità: “Questa esperienza di ascolto sinodale dovrebbe diventare prassi delle comunità nella vita ordinaria”.

CONCLUSIONE: “Ci attendiamo un rinnovamento per un'autentica testimonianza di vita cristiana, sapendo che tutto può avvenire se è lo Spirito che anima la missione. La storia, di sempre, è nelle mani di Dio, è storia sacra prima che umana. Queste righe, [...] vogliono essere un auspicio ad un efficace lavoro di discernimento per il Sinodo, a cui sono rivolte le nostre preghiere e, non ultime le nostre speranze, perché Cristo sia tutto in tutti”.

C) 15 settembre 2022 nel XXIX anniversario dell'uccisione del beato Giuseppe Puglisi la chiesa di Palermo dà inizio al nuovo anno pastorale e apre l'itinerario verso il XXX anniversario (15 settembre 2023)

Cattedrale di Palermo, Lettera dell'Arcivescovo *Fino al compimento dell'Amore*. Nel corso della Celebrazione (animata dagli insegnanti di religione e delle altre discipline delle scuole dell'Arcidiocesi e dai docenti della Scuola Teologica di Base) sarà consegnata alla Chiesa di Palermo la Lettera dell'Arcivescovo *Fino al compimento dell'Amore* con la quale viene aperto l'itinerario lungo il XXX anniversario dell'uccisione del Beato Puglisi:

«Care Sorelle e cari Fratelli – scrive l'Arcivescovo – mi rivolgo a voi, grande comunità di uomini e donne che la storia ha posto sui solchi dolorosi ma fecondi scavati dalle orme di decine di martiri, i martiri della spietata violenza generata dalla sopraffazione della cultura mafiosa. Oggi varchiamo insieme la soglia del trentesimo anno dall'uccisione del Beato Padre Pino Puglisi e camminando ancora lungo quei solchi che il tempo non ha eroso né inaridito, ne ammiriamo i frutti, che siamo noi stessi, noi che tanto desideriamo vivere nel mondo come umili testimoni dell'esempio che abbiamo ricevuto e abbiamo accolto. L'esempio di Gesù alla lavanda dei piedi – «Li amò sino alla fine (eis télos)» (Gv 13,1) – si è rinnovato nel corpo di coloro che lo hanno imitato amando fino alla fine, cioè fino al compimento dell'amore.

Trent'anni dopo, il martire Giuseppe Puglisi continua ad accompagnare la sua e nostra Chiesa. Egli è ciò che la Chiesa deve essere, la conferma nel dono dello Spirito [...] Quest'anno che comincia oggi non sarà solo di commemorazione ma – innanzitutto – di conversione: per questo voglio invitare voi tutti, Sorelle e Fratelli, ad incamminarci su un itinerario che ripercorra le sue vie. Proseguiamo su questo solco fatto di passione per la Parola e passione per gli uomini, rileggiamo con lui la teologia dell'Incarnazione: Cristo si fa uomo, affinché l'uomo diventi umano. Dentro questo mistero è il ministero del nostro P. Pino: lui che accoglie il martirio perché la città diventi più umana, il quartiere diventi più umano, ogni strada e il nostro modo di viverci, il nostro stile del convivere, diventino più umani. [...]

Non posso non ricordare a me stesso e a tutti noi che in questo stesso giorno, quattro anni fa, Papa Francesco è venuto a inaugurare idealmente il nostro metterci in cammino sui passi di P. Pino. Lo ha fatto venendo a visitare le case di Brancaccio e indicandoci subito la sedia rotta nella saletta del nostro Beato: continua a dirci, P. Pino, che il luogo in cui dobbiamo collocarci non è una poltrona, non è una stanza chiusa, ma è fuori, tra le strade, là dove gli uomini costruiscono la storia, affinché sia una storia pienamente umana, secondo il desiderio di Dio».

«Continua a dirci, Don Pino, che scoprire la gioia di questa fatica, la gioia della condivisione di questi passi, anche quando sono sofferti, e di questo pane, anche quando è misero, è ciò che scatena la ribellione del male che vuole invece, per il pane, mettere gli uomini l'uno contro l'altro: l'uno pronto ad usare l'altro, a distruggere l'altro, a praticare la fallace arroganza del dare la vita e la morte all'altro. Il male prova a blandirci, a insinuarci il dubbio che sarà questo a renderci felici: la mafia è stata ed è per la nostra Palermo, la più grande illusione di felicità. [...] P. Pino Puglisi e con lui tutti i martiri della mafia in questa nostra città, in questa nostra diocesi, sono un dono per noi: intonano con gioia per l'intera umanità il canto nuovo – attorno al trono dell'Agnello –, il canto della Pasqua, che nasce dalla certezza che ogni vittima per amore vincerà sul male e sulla morte e ogni piccolo, ogni povero erediterà il regno dei cieli».

2. Piccolo Teatro Don Orione. Povertà educativa, un patto diocesano per contrastarla. Comunità, territorio, presente e futuro delle bambine, dei bambini, dei giovani: l'impegno della nostra Diocesi. (12 novembre 2022)

“Occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali e informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto”. Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo. Dal Vaticano, 12 settembre 2019.

Il tema della povertà educativa è necessario che assuma centralità nei nostri percorsi di promozione umana ed evangelizzazione. Serve una progettazione che parta dalle comunità, che riconosca dignità ai territori offrendo spazi di progettazione “gentile” aperta a tutti; un percorso “popolare” che attiri e renda partecipi i giovani, le famiglie, le donne, gli operatori pastorali. Che sia rivolto al tempo stesso ai giovani in formazione, i professionisti dei percorsi educativi e ai genitori delle nostre comunità. È un percorso necessario, educativo e allo stesso tempo di liberazione.

Occorre tutti insieme occupare i territori, renderli fruttuosi, creando comunità e contrastando con l'attività quotidiana tutte quelle esperienze che tolgono la speranza. Contrastare la povertà educativa significa contrastare la mafia e la criminalità presente nei territori della nostra terra. Occorre richiamare tutti, anche le istituzioni pubbliche, con il loro ruolo in questo dinamismo che costruisce legami e dunque costruisce comunità, appartenenza, genera servizi migliori per i giovani. Occorre formare operatori pastorali di prossimità capaci di ricercare il bene comune e che valorizzano la relazione, il legame con il territorio, la co-progettazione, la mediazione sociale, la capacità di attivazione, la reciprocità responsabile.

Il Beato Giuseppe Puglisi è il testimone più significativo di questo approccio e di questo metodo educativo. Con il suo lavoro quotidiano nel territorio e nella comunità ci ha indicato la strada da seguire con determinazione e senza paure. Verrà attivato un Servizio di supporto alle parrocchie e alle associazioni ecclesiali sui temi educativi con un pronto intervento educativo al fine di individuare le risorse necessarie, e un percorso di formazione per permettere alle parrocchie e alle associazioni, singole o associate di leggere i territori, programmare e svolgere al meglio la predisposizione di patti educativi e promuovere concreti percorsi di liberazione.

Il gruppo di lavoro per l'elaborazione della proposta e di coordinamento per le attività connesse è stato composto dagli Uffici Pastoral: Caritas Diocesana, Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Universitaria, Pastorale Giovanile e dai referenti dell'Ispettorato Salesiano Sicula, della Congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Opera don Orione), della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza (Opera don Calabria), dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Palermo e dell'Associazione Inventare Insieme, e dal Centro Arrupe della Compagnia di Gesù in Sicilia.

3. Guerra in Ucraina, le prime iniziative della Caritas Diocesana di Palermo.

Già attiva una raccolta fondi attraverso i canali della Caritas Italiana, ci si attiva per l'eventuale accoglienza di famiglie ucraine (1 marzo 2022). La Caritas Diocesana di Palermo, aderisce alla campagna di raccolta fondi indetta da Caritas Italiana a supporto delle attività di Caritas Ucraina e delle Caritas limitrofe. In questi giorni convulsi, in cui preghiamo affinché gli attacchi possano cessare e una soluzione diplomatica possa restituire la Pace ai fratelli ucraini e all'Europa intera. Tanti ci hanno già manifestato il desiderio di fare qualcosa a sostegno della popolazione Ucraina.

La rete internazionale di solidarietà si è mossa. Caritas Italiana in coordinamento con Caritas Europa e Caritas Internationalis sono infatti in costante collegamento con le Caritas in Ucraina e dei paesi vicini, facendo fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto e restando accanto alla popolazione.

In questa fase è importante non disperdere le azioni ma seguire le indicazioni in base all'evoluzione della situazione. "C'è un grande bisogno di unità e sostegno, di sentire che non siamo soli, che l'umanità è una grande famiglia e che il Signore è vicino e vede il sonno inquieto degli uomini, la preoccupazione delle madri, ascolta le preghiere degli anziani e il Suo cuore palpita all'unisono con i nostri cuori". (Don Vyacheslav Grynevych, direttore della Caritas Spes). In questo momento difficile, "abbiamo bisogno della vostra solidarietà e delle vostre preghiere, del vostro sostegno per avere la possibilità di rispondere alla crisi umanitaria e assistere le persone colpite dalla guerra". (Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ucraina)

4. 16 maggio 2022 8xmille alla Chiesa cattolica: la Mensa diocesana San Carlo di Palermo

È una delle opere al centro della nuova campagna informativa della CEI. *Quarantamila pasti caldi in un anno, la tavola diocesana serve la città Non è mai solo una firma. È di più, molto di più.* Questo il *claim* della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo della firma: un semplice gesto che vale migliaia di opere. La campagna, on air dall'8 maggio, racconta come la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei contribuenti riesca ad offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un dormitorio, un condominio solidale, un orto sociale diventano molto di più e si traducono in luoghi di ascolto e condivisione, in mani tese verso altre mani, in occasioni di riscatto.

"L'obiettivo della campagna 2022 – afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – è dare ancora una volta voce alla Chiesa in uscita motivata da valori che sono quelli del Vangelo: amore, conforto, speranza, accoglienza, annuncio, fede. Gli spot ruotano intorno al 'valore della firma' e ai progetti realizzati grazie ad essa. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Dietro ogni progetto le risorse economiche sono state messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari, spesso il vero motore dei progetti realizzati".

Quest'anno la campagna, che racconta sette storie di speranza e di coraggio, fa tappa a Palermo per raccontare la realtà della Mensa San Carlo, nel cuore del centro storico, una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. Opera segno della Caritas diocesana di Palermo, attiva dal 2004, destinata a chi è in povertà estrema, per la maggior parte disoccupati, migranti, senza fissa

dimora, in continuo aumento anche a Palermo, è aperta 365 giorni all'anno, anche a Pasqua e ad agosto, grazie ad una squadra di volontari. Oltre alla mensa è attiva la consegna di aiuti e pasti a domicilio per i più vulnerabili e gli anziani soli. Dalle firme, nel quinquennio 2015-21, sono arrivati 644 mila euro che hanno permesso di offrire un servizio stabile di mensa sociale con un regime ottimale di funzionamento che si attesta sui 110 pasti giornalieri.

“I fondi 8xmille – spiega il vice direttore della Caritas, Don Sergio Ciresi – rappresentano la risorsa fondamentale che ha permesso di avviare la struttura nel 2004 e che consente di fare fronte alla gestione quotidiana. L'8xmille è fondamentale perché non è solo una firma; dietro quel gesto ci sono storie, c'è un sostegno, una presa in carico, un accompagnamento. È importante avere cura di quest'azione del cittadino grazie alla quale si possono mettere in atto una serie di attività e servizi. È un contributo che ci permette di sviluppare anche laboratori, come quello di musica e di pittura, e un servizio di prossimità attraverso attività di animazione”.

5. Il Rapporto Caritas diocesana di Palermo 2021-2022: monitoraggio delle povertà accolte. La pandemia, l'emergenza umanitaria determinata dalla guerra in Ucraina, l'allargamento delle "nuove povertà", le incertezze per il futuro: il Report elaborato dalla Caritas diocesana, in collaborazione con la Fondazione "San Giuseppe dei Falegnami" la cooperativa "La Panormitana", è uno strumento di lettura della realtà ma anche una bussola in termini di servizio concreto.

VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr. 2 Cor 8,9) Domenica XXXIII del Tempo Ordinario 13 novembre 2022

“Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza.

[Cit. punto 9, Gesù Cristo si è fatto povero per voi].

(cfr. 2 Cor 8,9 – MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO, VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, 13 novembre 2022).

Il Report 2021-22 desidera restituire gli orizzonti di impegno e delle attività svolte dalla nostra Caritas diocesana durante il biennio 2021-22, testimoniare gli incontri con le persone e la multidimensionalità delle forme di povertà riscontrate. L'anno appena trascorso ha visto differenti emergenze globali che hanno investito e stanno ancora condizionando la vita delle persone: la lenta uscita dal periodo pandemico; il conflitto ucraino; aumento dei materiali fossili e conseguente aumento delle utenze energetiche; l'aumento dei beni di prima necessità.

Se da un lato le diverse misure per il contrasto alla povertà hanno aiutato le famiglie ad affrontare le difficoltà economiche, il rischio percepito è che si possa cristallizzare un diffuso atteggiamento di insicurezza e preoccupazione, che generi, in strati sempre maggiori di popolazione, sentimenti di sfiducia e rassegnazione, bloccando la capacità di ripensarsi, di aprirsi a nuove possibilità, di affrontare nuove vie, senza trovare la forza necessaria per affrontare gli ostacoli. Lo stesso Cammino Sinodale della Chiesa di Palermo ha posto in risalto alcuni elementi di criticità nelle comunità, che come Caritas sentiamo importanti considerare nel ripensare la nostra azione sociale, orientata all'animazione e allo sviluppo della comunità, nel sentirsi comunità, nel sentirsi parte di un insieme di relazioni comunitarie.

Lo stesso processo di animazione promosso dalla Caritas diocesana passa attraverso la formazione,

l'osservazione e lo sviluppo delle relazioni con le comunità. Dall'ultima ricognizione post pandemica su 178 parrocchie che compongono la diocesi, 135 hanno strutturato una realtà di carità per l'accoglienza di situazioni di disagio, che nel corso del 2022 hanno incontrato 11.228 Famiglie.

Le difficoltà maggiormente manifestate dalle persone incontrate sono legate a uno stato di fragilità economica: mancanza di lavoro o lavoro precario e le conseguenti ripercussioni sulle condizioni abitative; seguono le difficoltà legate allo stato di salute (disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici, farmaci) e i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità di coppia, allontanamenti dalla famiglia).

Le persone incontrate dai centri di ascolto sono in prevalenza donne (+2% rispetto 2021) soprattutto italiani (78%), mediamente tra i 45 – 55 anni (24%); di poco superiore alla successiva fascia 55 – 64 anni (23%). Prevalentemente vivono in famiglia, composte per la maggior parte da 4 (21%) o 5 componenti (19%), anche se rimane significativo il numero di persone che dichiara di vivere da solo (20%). Il 70% dichiara di vivere in affitto (il 59% in affitto da privato e 11% da ente pubblico).

Fortunatamente diminuiscono le persone che si rivolgono ai nostri centri dichiarando di non avere nessun reddito (26,2% nel 2022 rispetto al 32% del 2019), tuttavia aumentano le persone che lamentano un reddito non sufficiente a far fronte alle normali esigenze familiari (65,4% nel 2022 rispetto il 60% del 2020 e il 57% del 2019).

Il livello d'istruzione è mediamente basso, l'82% delle persone incontrate si ferma alla licenza media. Viene riconosciuto il valore della formazione anche se è più orientati all'istruzione dei figli, piuttosto che come strumento per la formazione professionale. Il sistema di opere, progettualità ed azioni, presentato per ambito di intervento, evidenzia la dinamicità tra le problematiche riscontrate e il desiderio di esprimere la vicinanza, che in funzione del nostro mandato, non si esauriscono col tentativo di soddisfare una richiesta o offrire un servizio, ma costituiscano dei momenti di incontro "con" e "per" le persone e desidera evidenziare l'impegno di promozione e di collaborazione con il terro in cui viviamo, di farci prossimi, d'imparare dalla complessità di un mondo che cambia, di progettare sempre più "con" i "poveri": persone portatori non solo di bisogni ma anche di diritti e di risorse.

Lo sforzo sostenuto in questi anni ha mirato a rafforzare e consolidare la collaborazione tra i centri diocesani e le parrocchie; attraverso l'operato dei bracci operativi della Caritas diocesana: Fondazione San Giuseppe dei Falegnami e la Cooperativa "La Panormitana", e delle tante realtà laiche ed ecclesiali, attente alle persone, e che hanno dato senso e forma alle opere progettate e realizzate.

DATI IN BREVE 2022

TERRITORIO 178 Parrocchie 135 realtà di Carità in parrocchia, 76 Centri di Ascolto 11.228 Famiglie segnalate

AMBITO ANIMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Percorso formativo di base Caritas Parrocchiale "Sentieri Condivisi": 5 comunità e 40 operatori coinvolti Percorso teorico pratico di lettura del territorio e promozione "Buone Pratiche per Ripartire": 46 operatori coinvolti

AMBITO CIBO E AIUTI MATERIALI CENTRO DISTRIBUZIONE / MAGAZZINO (in qualità di OPC nell'ambito del programma FEAD) SERVIZIO 35 parrocchie/enti/OPT supportati 8448 Totale assistiti

MENSA 211 Persone accolte (172 Uomini; 39 donne) 91 persone non conosciute precedentemente 55 Pasti giornalieri 23.725 Pasti annui

AMBITO ACCOGLIENZA DORMITORI / SNODO PER LE ACCOGLIENZE 25 posti letto 35 persone accolte

PERCORSI DI HOUSING 14 famiglie avviate all'autonomia abitativa 15 persone sole ospitate per brevi periodi

AMBITO IMMIGRAZIONE PROGETTO APRI (Accogliere, PROgettare, PRomuovere, Integrare)
24 Famiglie accolte sui comuni di Misilmeri, Bagheria, Altavilla e Palermo

ACCOGLIENZA UCRAINI 25 Nuclei Familiari 45 Persone di cui 20 minori; accolti in istituti di Vita Consacrata, strutture residenziali.

CORRIDOI UNIVERSITARI 3 Studenti accolti

AMBITO LAVORO (CORSI DI FORMAZIONE / LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI) 3 aziende coinvolte 16 persone sostenute in percorsi di Formazione / Lavoro

AMBITO SALUTE 2 ambulatori: 600 richieste in un anno Collaborazione con Banco Farmaceutico e farmacie solidali (Villa Nave e Vincenziane Piazza Bellini) 55 persone aiutate con percorsi di Supporto Psicologico

AMBITO SOCIO EDUCATIVO 400 bambini/ragazzi supportati con ausili didattici in collaborazione con le comunità parrocchiali

AMBITO GIUSTIZIA 4 carceri presenti sul territorio diocesano 82 persone accolte e impegnate in misure alternative alla detenzione

6. Gli Incontri di Spiritualità e di Formazione: I VENERDÌ DELLA CARITAS:

Non per fare ma per essere.

Si decide di dedicare gli ultimi venerdì del mese, iniziando dal 27 ottobre 2022 fino al completamento nel 2023, allo studio-riflessione sui 50 anni di Caritas al servizio dei poveri e della chiesa, partendo dalla recente pubblicazione di un volume di Caritas Italiana: “Dentro il welfare che cambia”. Il volume raccoglie una sintesi ragionata del rapporto di ricerca disponibile online “Dentro il welfare che cambia. 50 anni di Caritas, al servizio dei poveri e della Chiesa”, che contiene una notevole quantità di materiale analitico, documentale, narrativo, statistico su quanto Caritas Italiana, insieme alle Caritas diocesane, ha svolto in Italia e a livello internazionale, al servizio della Chiesa e di chi si trova in condizione di maggiore bisogno.

27 ottobre 2022 don Sergio Ciresi: *50 anni di Caritas al servizio dei poveri e della chiesa*

Come ricordato da papa Francesco in occasione della celebrazione dei 50 anni di attività di Caritas Italiana, «molte scelte significative, in questi cinque decenni, hanno aiutato le Caritas e le Chiese locali a praticare questa misericordia: dall’obiezione di coscienza al sostegno al volontariato, dall’impegno nella cooperazione con il Sud del pianeta agli interventi in occasione di emergenze in Italia e nel mondo; dall’approccio globale al complesso fenomeno delle migrazioni, con proposte innovative come i corridoi umanitari, all’attivazione di strumenti capaci di avvicinare la realtà, come i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse» .

Dopo l'introduzione, che illustra il senso complessivo della ricerca svolta, il volume si compone di quattro parti.

TEOLOGIA E PASTORALE | Vengono illustrate le scelte fondamentali che hanno caratterizzato il cammino compiuto e le prospettive teologico- pastorali del ministero della carità, evidenziando in particolare gli spunti pastorali offerti dal magistero di papa Francesco nel “cambiamento d’epoca” che stiamo vivendo.

CITTADINANZA | Una lettura del divario tra i diversi territori italiani rispetto al welfare, l’evoluzione dei servizi ecclesiali in favore delle fasce più deboli della popolazione e l’attività di advocacy sviluppata contestualmente nel tempo dalla Caritas, con un approfondimento relativo alla cittadinanza attiva promossa attraverso il servizio civile dei giovani.

TESTIMONIANZE | Sono sintetizzate le interviste effettuate nel corso della ricerca ad alcuni protagonisti di Caritas Italiana e ad alcuni responsabili storici di Caritas diocesane, che aiutano a ricostruire i passaggi e gli aspetti più significativi della storia della Caritas in Italia.

STORIE | I profili e le storie di vita di alcuni personaggi particolarmente rilevanti per la nascita e lo sviluppo della Caritas, dai “padri fondatori” di Caritas Italiana a tre direttori di Caritas diocesane che, in contesti territoriali ed ecclesiali molto diversi, hanno impresso nel loro tempo una forte connotazione di novità alla pastorale della carità. Il volume si chiude con uno sguardo alle nuove sfide che si profilano per la Caritas nel nostro tempo, curato da don Marco Pagnello, attuale direttore di Caritas Italiana.

“La carità è necessaria come stimolo e completamento della giustizia” (I Convegno Caritas Italiana 1972)

“La Caritas Italiana come l’ha concepita Paolo VI e come l’ha recepita la CEI entra nel cuore della Chiesa come mistero, anche se opera nella istituzione e ne costituisce struttura. Perciò non farò la storia della Caritas come si farebbe la storia dell’Italia negli ultimi trent’anni, ma cercherò di cogliere i segni che hanno guidato la vita della Caritas nell’impegno di attuazione del Concilio” (Mons. Giovanni Nervo, 30° Caritas Italiana, 2001)

“So che il Signore difende la causa dei miseri, il diritto dei poveri” (Salmo 140, 13).

29 novembre 2022 Mario Affronti: *Non solo servizi. Il welfare religioso cattolico come prospettiva di ricerca*

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TERZO SETTORE

Il terzo settore si dedica a questioni particolari, andando a colmare il vuoto lasciato alle istituzioni e persegue il proprio obiettivo senza scopo di lucro. Che si tratti di fornire servizi o promuovere una causa sociale, possiamo distinguere 3 macro aree di attività:

- 1. Ricerca e promozione.** Si tratta di impegnare professionisti per svolgere indagini sugli argomenti propri della mission dell'organizzazione. La ricerca aiuta gli enti del terzo settore, e le istituzioni, a identificare le questioni impellenti cui investire maggiori risorse.
- 2. Sensibilizzazione.** L'obiettivo è comunicare con l'opinione pubblica e le amministrazioni, per modellarne la percezione su una determinata causa. Si tratta da un'attività che parte da una grande consapevolezza: nessun obiettivo si raggiunge da soli. È necessario l'appoggio della cittadinanza e degli attori istituzionali.
- 3. Advocacy e difesa.** È l'attività più operativa di un'organizzazione del terzo settore. Da un lato, l'obiettivo è il cambiamento politico, volto a migliorare la società e avvicinarla alla mission dell'organizzazione. Dall'altro, siamo nella sfera del qui e ora e prevede una serie di attività a difesa e alla tutela delle persone in difficoltà.

Possiamo definire il terzo settore come un prodotto ed un determinante di un modello di civiltà, la cifra della civiltà democratica formatasi dopo la II Guerra mondiale: “Insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale; introducendo, tra l'altro, specifici diritti sociali nonché specifici doveri di contribuzione finanziaria” (Ferrera 2006). Con tre paradigmi; cura, paura e tempo.

Anni fa uno studente chiese all'antropologa Margaret Mead quale riteneva fosse il primo segno di civiltà in una cultura. Lo studente si aspettava che Mead parlasse di ami, pentole di terracotta o macine di pietra. Ma non fu così. Mead disse che il primo segno di civiltà in una cultura antica era un femore rotto e poi guarito. Spiegò che nel regno animale se ti rompi una gamba muori. Non puoi scappare dal pericolo, andare al fiume a bere o cercare cibo. Sei carne per bestie predatrici. Nessun animale sopravvive a una gamba rotta abbastanza a lungo perché l'osso guarisca. Un femore rotto che è guarito è la prova che qualcuno si è preso il tempo di stare con colui che è caduto, ne ha bendato la ferita, lo ha portato in un luogo sicuro e lo ha aiutato a riprendersi. Mead disse che aiutare qualcun altro nelle difficoltà è il punto in cui la civiltà inizia. [SEP]

A che condizioni le persone sono disponibili a condividere risorse proprie con altri? Un sistema di welfare è alimentato, direttamente o indirettamente, dal modo con cui si costruiscono, usano e riproducono le risorse morali dei partecipanti di fronte a:

- a) crisi della cittadinanza
- b) crisi della statualità nazionale, sempre più esautorata di sovranità attraverso la globalizzazione economico finanziaria, in parte contenuta ma anche confermata grazie alla governance multilivello europea;
- c) la crescita impetuosa delle disuguaglianze e il ripresentarsi di condizioni di povertà che si pensava superate per sempre, come la povertà educativa;
- d) il crescente consenso nei confronti di culture politiche sovraniste e populiste, le quali da sistema

inclusivo vogliono trasformare il welfare in dispositivo discriminante, comunque non disponibile ad una componente della popolazione presente;

e) le mutazioni antropologiche in corso, con il trasloco identitario dal lavoro al consumo, e con l'imporsi di una visione individualista poco compatibile con quella che rinvia a ciò che è comune;

f) i limiti familistico-clientelari-particolaristici del modello italiano di welfare.

Un altro principio, quello di sussidiarietà. Si tratta di uno dei pilastri della Dottrina sociale della Chiesa (Pio XI sulla scia della *Rerum Novarum* di Leone XIII, fu il primo pontefice ad enunciare tale principio nella Quadragesimo anno del 1931). Il Trattato di Maastricht del 1991 l'ho adottò nell'ordinamento europeo come dispositivo regolativo del non facile equilibrio tra competenze comunitarie e competenze nazionali. Successivamente è stato incorporato nella nostra riforma costituzionale del 2000 per relazionare verticalmente il multilivello amministrativo e, nella sua accezione orizzontale, per finalizzare ed orientare il rapporto proattivo delle istituzioni pubbliche nei confronti delle formazioni sociali, così come tra di esse.

Il D.lgs. 117 del 2017, Codice del Terzo settore, e più in generale l'impianto generale della riforma, sono fortemente improntati a tale principio. In questa direzione da segnalare anche il Patto delle catacombe di santa Domitilla del novembre 1965: "Consapevoli delle esigenze della giustizia e della carità, e delle loro mutue relazioni, cercheremo di trasformare le opere di «beneficenza» in opere sociali basate sulla carità e sulla giustizia, che tengano conto di tutti e di tutte le esigenze, come un umile servizio agli organismi pubblici competenti". Recentemente, seguendo queste orme, un gruppo di partecipanti al Sinodo sull'Amazzonia si è recato nelle Catacombe di Domitilla per ribadire l'opzione preferenziale per i poveri.

MISERICORDIOSO, RADICALE, DIROMPENDE: IL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO: al magistero di papa Francesco attribuiamo un significato e un ruolo particolare. Sia perché rappresenta il primo effettivo magistero della post-cristianità della consapevolezza, sia perché il pensiero sociale di cui si fa portatore è, al contempo, assolutamente in linea con i suoi predecessori, così come altrettanto innovativo per l'inquadramento teologico e della visione di Chiesa - e del rapporto con il mondo - che lo sottendono.

Francesco, *Creatore di cultura*. Non dobbiamo illuderci «di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi». Il mito di Prometeo, adatto forse ad altre epoche, non lo è più per la nostra. Non di un eroismo titanico abbiamo bisogno, ma di una mite e paziente fratellanza tra di noi e con il creato: il partire dall'incontro e dal dialogo sia come sostantivi che come verbi, praticati nelle periferie con le alterità, in una costante ricerca di modelli di convivenza rispettosi della dignità dei singoli e dei popoli; uno sguardo sull'Europa e sull'Occidente e sulla Chiesa, espressione dell'essere vissuto alla fine del mondo; un sentire e discernere fortemente legati al percorso (spirituale) di maturazione personale e comunitaria, in cui trovano integrazione l'ortodossia e l'ortoprassi con l'ortopatìa; la dimensione dell'impegno attivo (pastorale) inseparabilmente legato ad una costante riflessione fondata spiritualmente - capace prima di tutto di dare conto agli altri in carne ed ossa incontrati nella prassi - e basata sulla convinzione che la storia, in quanto tempo controverso, fatto di chiaro-scuri, sia luogo teologico, dimensione della presenza e dell'azione divina da contemplare e da interpretare in un'ottica di redenzione, soprattutto nella vita concreta di chi è povero, scartato, ai margini; un atteggiamento più preoccupato alla attivazione di processi che dei risultati/ottenimenti possibili.

Insieme al radicamento nel magistero del Concilio Vaticano II, da recepire con rigore e in modo esigente, senza selettività improprie o negoziazioni al ribasso; nonché, conseguentemente, alla sua traduzione nella complessa teologia latino-americana, di cui pure Bergoglio a suo modo è un protagonista, ci pare utile focalizzare le affinità con tre, certamente non uniche, figure accomunate

dell'essersi formate dentro contesti fortemente marcati da differenze culturali: il sacerdote tedesco di origini italiane Romano Guardini, l'attivista ambientalista sudtirolese Alexander Langer ed il gesuita Erich Przywara.

Da Guardini il papa trae i famosi quattro principi il tempo è superiore allo spazio, l'unità è superiore al conflitto la realtà è superiore all'idea; il tutto è superiore alla parte. Cristo in persona è il momento decisivo della salvezza. Non la sua dottrina, non il suo esempio, ma egli stesso semplicemente, la sua persona (R. Guardini). Alexander Langer, uomo di frontiera senza frontiere. "Dell'importanza di mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri, esploratori di frontiera".

«Alex era un cristallo bellissimo ma fragilissimo. È stato uno dei rari politici che intendeva la politica esclusivamente come servizio, senza ombra di potere» (Grazia Francescato). Erich Przywara, nasce da madre tedesca e padre polacco: i poli opposti non sono nemici ma compresenze. "Uscire fuori dall'accampamento" e mettersi a servire un "mondo senza Cristo e senza Dio", ossia "andare incontro alle ferite dell'uomo, portando la presenza forte e semplice di Gesù, la sua misericordia consolante e incoraggiante".

La Dottrina Sociale di Bergoglio: la Pietra d'inciampo

"Con papa Francesco la dottrina sociale è posta come questione di fede. Interpella la nostra fede. Ci obbliga a prendere posizione. Ci impegna di persona, concretamente. Qui sta la rivoluzione, semplice, elementare, di papa Francesco: ha spostato l'intero discorso sociale dal piano della morale al piano della fede. Non ha cambiato tanto la dottrina sociale, ma ora è posta come questione di fede: dunque interpella la mia fede, mi obbliga a prendere posizione, mi impegna di persona concretamente. Il disimpegno (dalla politica, dall'impegno sociale) è disimpegno dalla fede: è una fede che si arresta là dove iniziano i problemi, che si autolimita, che si coltiva solo in un ambito chiuso, che rinuncia a manifestare la sua forza in ambiti vitali fondamentali.

A partire da questi presupposti, la ricostruzione che proponiamo si basa su cinque dimensioni chiave: la politica e lo Stato (sociale); la vita cristiana e le sue implicazioni sociali; l'ecologia integrale; l'amicizia sociale; l'economia per lo sviluppo integrale.

LA POLITICA E LO STATO (SOCIALE). L'egemonia liberal-liberista-libertina, fortemente attrattiva verso derive individualistiche-arriviste-possessive-edoniste-consumiste, le tante forme di povertà, di esclusione e scarto sociale, con le disuguaglianze negatrici della dignità delle persone e dei popoli, la perversione dei capitalismi e della finanziarizzazione dell'economia; l'inimicizia sociale perpetuata in tanti modi, la preoccupazione per la debolezza e l'inadeguatezza della politica a causa del nominalismo/retorica di cui vive, dell'autonomia/sradicamento antropologico rispetto alla vita reale delle persone, dell'estraneazione dal presente - ovvero del ritornismo/utopismo che la contraddistingue - nello svolgere il suo compito. Dobbiamo recuperare la missione fondamentale dello stato, che è quella di assicurare la giustizia e un ordine sociale giusto al fine di garantire ad ognuno la sua parte di beni comuni, rispettando il principio di sussidiarietà e quello di solidarietà... C'è consenso nell'accordare allo Stato una presenza più effettiva nella questione sociale. Lo Stato e la società devono lavorare insieme per rendere possibili questi cambiamenti e modificare alla radice l'affronto dei problemi di disuguaglianza e distribuzione".

LA VITA CRISTIANA E LE SUE IMPLICAZIONI A LIVELLO SOCIALE. Una Chiesa aperta, in uscita e che odora di pecore; radicata nelle periferie esistenziali, tra le vite scartate, contrapposta alla globalizzazione dell'indifferenza; una Chiesa decentralizzata e sinodale, che privilegia la dimensione pastorale; chiamata e consapevole della propria conversione, compresa quella dello stesso papato; fatta di cristiani capaci di reagire alla psicologia della tomba e all'essere trasformati in mummie da museo; chiamati ad essere persone-anfore, quindi accoglienti e attive nella rivoluzione della

tenerezza; attenta, al contempo, alla spiritualità del benessere, alla teologia della prosperità e alla religiosità popolare; intrisa e capace di dialogo e solidarietà (*Evangelii Gaudium*).

L'esortazione propone il discernimento evangelico ed invita "tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi". Detto altrimenti, e qui si ritorna al magistero conciliare, in particolare di Paolo VI, "all'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana" che porta a "vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia"; Ineludibile dimensione sociale dell'annuncio del Vangelo - il ruolo pubblico della religione, l'ordine sociale e il conseguimento del bene comune come elementi intrinseci alla conversione cristiana; la posizione dialogica che Chiesa e papato debbono avere nell'affrontare le questioni sociali, in quanto entrambi non "posseggono il monopolio dell'interpretazione della realtà sociale o della proposta di soluzioni per i problemi contemporanei"; le priorità dell'inclusione sociale dei poveri, della pace e del dialogo sociale.

Approfondiamo quest'ultimo passaggio. I poveri, come abbiamo visto occupano una posizione fondamentale nelle religioni abramitiche. E papa Francesco lo rimarca, per la cattolicità, sottolineando l'opzione preferenziale per i poveri fatta dalla Chiesa quale elemento costitutivo della propria missione. Desidero una chiesa povera per i poveri. Egli sottolinea quanto il rapporto con essi sia al contempo teologico - "Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro" - e di condivisione esistenziale ed emancipativo, "prestando ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche... essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli... [apprezzando]... il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede". E se questa relazione diretta è condizione per un adeguato accompagnamento di liberazione, "Senza l'opzione preferenziale per i più poveri, «l'annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone».

ECOLOGIA INTEGRALE. "... l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita..." (*Laudato si*).

L'AMICIZIA SOCIALE E LA FRATERNITA'. "Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune. Tale cura non interessa ai poteri economici che hanno bisogno di entrate veloci. Spesso le voci che si levano a difesa dell'ambiente sono messe a tacere o ridicolizzate, ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari. In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, «è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni»" (*Fratelli tutti*).

Abbiamo bisogno di un progetto rappresentato dalla fraternità, e di un metodo, rappresentato dalla amicizia sociale. Passaggio da una convivenza fondata sulla categoria di socio (co-interessato) a quella di prossimo. Con l'amicizia sociale si riprogetta la fraternità: "promessa mancata della libertà dei moderni", ovvero la ricerca di "percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità". Confrontandosi con la tradizione illuminista, tiene a precisare il pontefice, essa non può limitarsi al "rispetto per le libertà individuali, e nemmeno di una certa regolata equità".

Si tratta di condizioni necessarie ma insufficienti. Prima di tutto perché "La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza" Senza un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento, la libertà si riduce ad una condizione di

solitudine, di pura autonomia, o di possesso/godimento privato (nel doppio significato del termine). Così come l'uguaglianza non può realizzarsi attraverso una sua affermazione formale, astratta, "bensì è il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità. Coloro che sono capaci solamente di essere soci creano mondi chiusi".

L'ECONOMIA PER LO SVILUPPO INTEGRALE. Vero e proprio movimento globale, Economy of Francesco, finalizzato a "fare un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani... [e, continua Bergoglio] Sì, occorre «ri-animare» l'economia!". "Abbiamo bisogno di un cambiamento, vogliamo un cambiamento, cerchiamo un cambiamento" - afferma il papa nel messaggio finale - attraverso il rinnovamento dei gruppi dirigenti, "comunitari e istituzionali... [affinché]... possano farsi carico dei problemi senza restare prigionieri di essi e delle proprie insoddisfazioni, e così sfidare la sottomissione - spesso inconsapevole - a certe logiche (ideologiche) che finiscono per giustificare e paralizzare ogni azione di fronte alle ingiustizie" (idem).

Lineamenti per un welfare universalistico local: "si impone un differente approccio alla povertà. È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare.

Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona". (*V Giornata mondiale dei poveri, 14 novembre 2021*)

7. Ulteriori iniziative legate al "Sampolo Oasi"

Come già riferito durante l'anno 2021, da circa 3 anni con l'Ufficio Pastorale Disabilità della Diocesi, con la Panormitana, con Capodarco Sicilia, con "A braccia Aperte" (APS salesiana) e con diversi volontari e genitori di ragazzi con disabilità è stato avviato un percorso di riqualificazione e utilizzo della parte di questo spazio di proprietà ancora dei Salesiani (spazi sia chiusi che all'aperto) per attività laboratoriali, sportive e di inclusione sociale nella comunità territoriale. Così come nel 2021, uno dei progetti 8x1000 gestisce alcune attività. In questo spazio.

Il 25 gennaio 2022 viene inviata una lettera all'Arcivescovo, S.E. Mons. Corrado Lorefice, con la quale si chiede di:

1. proseguire la progettazione condivisa che vede crescere la visione del Sampolo al servizio della comunità cittadina e della Diocesi tutta e che ha già avuto riscontro positivo presso fondazioni italiane e straniere, con la concessione di un finanziamento significativo che rischia di andare perduto;
2. offrire un supporto concreto nel processo avviato dalla Diocesi attraverso l'interlocuzione con i Padri Salesiani per la fruizione della struttura. Ciò al fine di non perdere il lavoro svolto finora e continuare ad alimentare la speranza di cambiamento che il Sampolo ha saputo risvegliare in tanti, convogliando energie diverse anche di chi, apparentemente, vivendo ai margini della nostra comunità, sembra non avere nulla da offrire;
3. costituire una Associazione Temporanea di Scopo con atto formale, che potrebbe avere come membri la Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, l'Associazione di promozione sociale A braccia aperte, la Cooperativa sociale La Panormitana e l'Opera Don Calabria, con il supporto informale

dell'Ufficio della Pastorale per la Disabilità e, ovviamente, della Caritas Diocesana. Questo consentirebbe alla Diocesi di avere una struttura operativa agile e composita, che cammina al suo fianco con ruoli e competenze precise al proprio interno nella gestione della struttura, condividendo ed attuando una visione del luogo improntata alla Carità e rispondente a precisi bisogni ed emergenze della nostra comunità e della Chiesa tutta.

7. Progetti 8 x mille

Progetto ABITARE SOLIDALE ... È SOSTENIBILE

Destinatari prevalenti: persone senza dimora

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

La casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita delle persone e sono quindi tra le principali componenti del percorso d'inserimento/reinserimento nella società. È per questo motivo che la difficoltà ad accedere a un'abitazione, la perdita della propria casa o l'essere ospiti di una comunità di accoglienza sono elementi di un processo che necessita di adeguate politiche di contrasto o di sostegno.

Per Favorire l'accesso ad abitazioni "dignitose" abbiamo cercato di definire **tre finalità di intervento**:

- 1.affrontare l'emergenza abitativa con iniziative di prima accoglienza
- 2.costruire e rafforzare l'autonomia abitativa dei soggetti deboli
3. favorire l'accesso al mercato della casa in affitto

AREA ACCOGLIENZA: TO ... HOUSING! (COHOUSING SOCIALE)

Si prevede l'accoglienza su due strutture religiose a, nello specifico:

- 1.Appartamento presso l'Istituto delle Figlie della Croce – accoglienza per n.5/6 donne anche con minori per periodi medio/lunghi in autonomia abitativa in regime di co-housing con progetti personalizzati volti a un percorso di reinserimento socio-lavorativo.
- 2.Appartamento presso il Centro San Carlo e Santa Rosalia – accoglienza per n. 6 uomini, per periodi brevi (emergenza) e o medio/lunghi.

AREA HOUSING FIRST

La Caritas Diocesana di Palermo conferma la sua scelta di sostenere interventi volti a migliorare la condizione abitativa delle **famiglie in difficoltà** favorendo la formazione di un ambiente abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile accedere non solo a un alloggio adeguato, ma anche a servizi che consentano la creazione di relazioni umane ricche e significative.

Ciò premesso, rispetto al precedente progetto si intende aumentare il numero dei nuclei familiari da accompagnare con **HOUSING FIRST** che, segnalate dalle Caritas Parrocchiali, saranno accompagnati in un percorso concordato e stabilito insieme al fine di rimuovere parzialmente o totalmente il disagio economico-sociale e favorire l'integrazione nei territori.

Altro modello innovativo inserito in questa proposta è quello dell'**ANTIFRAGILITA'**, ossia trarre vantaggio dai momenti di difficoltà, di incertezza e di perturbazione non solo per resistere o per adattarsi flessibilmente al cambiamento, ma soprattutto per migliorare sé stessi e le situazioni ma anche il **LAVORO DI COMUNITA'**, diventa **parte fondamentale per il cambiamento e l'integrazione.**

RELAZIONE FINALE prog. 214/2022 “ABITARE SOLIDALE ... E’ SOSTENIBILE 2”

PREMESSA

II PROGETTO ABITARE SOLIDALE ... E’ SOSTENIBILE 2, visto come ente gestore la FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI e co-gestore la Società Cooperativa Sociale LA PANORMITANA, entrambi “bracci operativi” della Caritas Diocesana di Palermo, si è posto come principale obiettivo generale l’animazione, la sensibilizzazione e la promozione della Carità nel territorio della Diocesi di Palermo con particolare riferimento alle parrocchie, agli enti e alle associazioni laiche ed ecclesiali che con essa collaborano.

Il progetto essendo prosecuzione, ha continuato, come da cronoprogramma in data 01/01/2022 e si è anche proposto di potenziare una rete di collaborazione tra le istituzioni, Terzo settore e comunità civile ed ecclesiale per rispondere ai bisogni primari e immediati ed alle esigenze educative, formative e di qualificazione professionale delle persone **senza dimora e dei nuclei familiari in stato di grave emarginazione e o temporanea fragilità** e altresì per promuovere meccanismi virtuosi di abbattimento degli ostacoli per il raggiungimento di un’eguaglianza sostanziale e di pari opportunità. Pertanto, si è posto come obiettivo principale quello di contrastare la grave marginalità adulta attraverso lo sviluppo di comunità, ponendo al centro di ogni intervento la carità, intesa come identità pedagogica volta a garantire nuovi percorsi di presenza attiva nella routine quotidiana di persone che vivono in gravi condizioni di rischio sociale ed alto rischio di marginalità.

Responsabilità, prudenza, disciplina, rispetto delle regole ci vengono chiesti ripetutamente dai nostri governanti e dalla comunità scientifica.

Tutto ciò per dire che la progettualità nel corso dei mesi, soprattutto all’inizio ha subito per necessità una rimodulazione operativa, mantenendo sempre gli obiettivi prefissati e garantendo la continuità.

FASE OPERATIVA E METODO

Essendo una seconda Edizione, il progetto ha proseguito la sua operatività in maniera spedita per ciò che concerne le accoglienze in co-housing e anche nelle altre azioni.

Al centro della carità che abbiamo definito “pedagogica” si pone l’elemento cardine che è l’ascolto. Ogni singolo intervento professionale non può prescindere dall’ascolto in quanto **“PORTA D’ACCESSO”** per instaurare relazioni d’aiuto concrete.

Ascoltare significa comprendere accogliere e proteggere la storia di ogni singola persona, rispettando, stati d’animo e sentimenti che ne scaturiscono dai vari racconti.

Il bisogno d’ascolto si traduce dunque in una vera e propria necessità di abbracciare nuovi orizzonti e prospettive di vita per edificare, attraverso l’aiuto e il supporto di figure professionali specifiche, cambiamento e capacità d’empowerment restituendo alla persona che afferisce al servizio, l’idea e la consapevolezza che si può sempre mirare ad essere la versione migliore di se stessi.

L’organizzazione e STRUTTURAZIONE LOGISTICA del progetto ha visto una suddivisione in 2 AZIONI

- A) **AZIONE 1 ACCOGLIENZA IN CO-HOUSING**
- B) **AZIONE 2 ACCOMPAGNAMENTO DI N.6 NUCLEI FAMILIARI**

AZIONE 1 ACCOGLIENZA IN CO-HOUSING

L’attività di accoglienza negli appartamenti è proseguita con regolarità e senza particolari difficoltà. Entrambi gli appartamenti con stanze singole per gli ospiti, in condivisione cucina e sala tv e relax, servizi igienici, whi-fii arredate e corredate con tutti i comforts.

Nella scelta metodologica, delle accoglienze, siamo intervenuti partendo dalle priorità di problematiche presentate, ossia persone prive di alloggio e con prospettiva di progettualità verso

l'autonomia abitativa. Nel periodo di marzo 2022 durante il conflitto Russia- Ucraina, si è data disponibilità per le accoglienze di donne e minori in emergenza, infatti per circa 6 mesi hanno transitato 5 studentesse universitarie Ucraine e 2 donne con 2 minori.

La presa in carico e l'accoglienza delle persone, ha sposato il "modello integrato" data la complessità delle storie e dei bisogni e delle problematiche affrontate. Per questo tutte le persone accolte sono entrate in una rete di servizi di aiuto e appoggio, sia appartenenti alla Caritas che anche verso le istituzioni preposte al bisogno emerso.

Ogni ospite accolto ha ricevuto il kit accoglienza che ha previsto, corredo letto e bagno, stoviglie, prodotti igienico-sanitari, generi alimentari per il vitto, indumenti quando è stato necessario.

Le prese in carico delle persone hanno riguardato prevalentemente le seguenti aree: abitative, di salute, l'inclusione socio-lavorativa.

Fondamentale, grazie a questo progetto, è stato il lavoro di rete fatto con le altre realtà del territorio sia private che istituzionali: Alcune persone accolte si sono inviate infatti, ai centri di salute mentale, agli sportelli legali e ai servizi del Comune per l'avvio a percorsi legati all'agenzia della casa, o progetti benessere, a centri di assistenza fiscale per l'avvio di pratiche assistenziali, ecc.

Ciò ha permesso di avere risposte educative ai propri bisogni e di ridefinire il bisogno stesso alla luce di un ascolto attivo e generativo.

Per ogni ospite accolto, dopo un periodo di orientamento, insieme si è strutturato un progetto di accompagnamento, utilizzando i seguenti strumenti metodologici: Colloquio di Accoglienza, ascolto e monitoraggio, riunioni, lavoro in rete, produzione documentazione, ecc.

ACCOGLIENZE IN NUMERI:

Per il periodo progettuale sono state accolte per l'attività di COHOUSING in **totale 18 persone**, e nello specifico **7 uomini** e **11 donne** tra cui una mamma con **3 minori**, e **15 volontari** a supporto, per le diverse attività.

Il periodo di accoglienza è stato diverso in base alla progettualità individualizzate previste, già 12 persone hanno concluso positivamente l'accoglienza e sono in autonomia, da diversi mesi, altri nella fase finale del loro percorso.

Grazie alle relazioni instaurate non ci sono stati problemi particolari legati alla convivenza e o alla gestione di conflitti possibili di natura rilevante. Tutti gli ospiti hanno rispettato le regole legate alla convivenza e alla pulizia dei luoghi della casa, e partecipato attivamente a tutte le attività proposte.

AZIONE 2: PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO DI N.8 NUCLEI FAMILIARI IN MODALITA' HOUSING FIRST

Gli effetti della pandemia hanno moltiplicato le famiglie in difficoltà, e i nostri centri d'ascolto ricevono quasi quotidianamente richieste di supporto per sfratti esecutivi, ricerca di alloggi, sostegni economici, ecc.

Al fine di ottemperare agli obiettivi stabiliti da progetto, la scelta dei nuclei familiari è avvenuta facendo un discernimento legato alle situazioni di estrema precarietà e fragilità data l'ampiezza della Diocesi di Palermo. Per tale ragione sono state scelte n. **6 famiglie nel capoluogo palermitano**. Per ogni famiglia si è formata **una mini équipe di lavoro (3/4 persone)**, costituita dalla referente e coordinatrice del progetto, la famiglia, il parroco e la volontaria referente. Inoltre sono subentrati ulteriori volontari a supporto nelle situazioni specifiche, relative ai progetti individualizzati.

Insieme si è proceduto con la formulazione di una progettualità condivisa, scandita da tempi, attività, interventi, spese da affrontare, ecc.

Tutte le famiglie accompagnate, provenienti da storie difficili e complesse, soprattutto sotto l'aspetto economico, perché improvvisamente hanno perso il lavoro, e quindi si sono indebitate, mettendo a rischio l'abitazione e quindi la sicurezza di un tetto, oppure situazioni di occupazioni abusive per cui impossibilitate a riscattarsi, perché prive di documenti, residenza, qualsiasi tipologia di reddito, ecc.

Tutte situazioni conosciute e seguite dai parroci e dai loro volontari, perché nel tempo sostenute con i centri di ascolto o gli aiuti alimentari, storie di fragilità, di precarietà, di disperazione, ecc. che hanno visto il coinvolgimento e da questo punto di partenza il desiderio di riuscire a produrre cambiamenti e invertire le rotte.



Arcidiocesi di Palermo
CARITAS DIOCESANA

P.zza Santa Chiara, n.10 - 90134 Palermo

La proposta così concreta di aiuto di natura educativo-pedagogica, ha stimolato le persone e nello specifico le famiglie e a loro volta le comunità, nell'attivazione delle risorse presenti (personali e sociali, attivazione di una rete familiare o territoriale), aiutando ad esplicitare i vincoli, formalizzando obiettivi chiari e raggiungibili e ha permesso di monitorare l'andamento dell'accompagnamento seguendone gli sviluppi nelle singole aree (quotidianità, socializzazione, attinente alla sfera occupazionale,.) ed individuando, sempre con la persona, possibili azioni e strategie di miglioramento. Strumento fondamentale per un efficace lavoro di accompagnamento sono state le riunioni di équipe e una puntuale progettazione degli interventi.

Gli interventi economici hanno interessato diverse sfere di bisogno per un nucleo familiare, e nello specifico:

AREA CASA (costi di ristrutturazione di alloggio assegnati in auto-recupero, locazione, condominio arretrato, alimenti, ecc.)

AREA SALUTE (acquisto presidi – cure odontoiatriche, ecc.)

Come evidenziato, tutte le spese essenziali per una famiglia, importanti per vivere dignitosamente una quotidianità già difficile, soprattutto se all'interno ci sono minori.

Tutte le persone che hanno usufruito di questa opportunità progettuale, sono state prontamente registrate nell'apposita scheda Caritas i, con tutta la documentazione necessaria prevista e con la scheda di accompagnamento compilata e firmata da tutte le parti interessate.

Alla luce di quanto detto, riteniamo di poter esprimere una valutazione complessivamente positiva del servizio e di essere grati per l'opportunità ricevuta. Tutte le famiglie fino ad oggi accompagnate, si sono sistemate in abitazioni sicure e in condizioni adeguate, tutti gli aiuti sono stati in supporto temporaneo, al fine della risoluzione del disagio sociale in maniera parziale o addirittura totale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il “**dare valore**” ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto.

La valutazione del progetto si è basata sull'elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi, dalle riflessioni individuali da parte delle famiglie interessate, dalle mini équipe formate, dai parroci, e dalle reti i professionisti coinvolti in rapporto alla dimensione innovativa del progetto, alla percezione di cambiamento delle persone accompagnate, ai punti di forza alle criticità emerse durante l'intero percorso.

La qualità e la crescita del progetto sono stati anche frutto di una formazione continua in prima istanza degli operatori coinvolti (già da anni con la FIODPS), ma anche dei volontari che sono stati a tutti gli effetti parte attiva del sistema.

La **dimensione più innovativa** del progetto risiede nella spinta a programmare, verificare e valutare per competenze, la dimensione trasversale, quella più specificamente educativa, relativa alla definizione della persona.

Utile la riflessione su come valorizzare l'autonomia e la responsabilità delle persone, nel guidarle, secondo le proprie capacità e fasi di sviluppo, alla sintesi tra cultura e vita, aiutandole nella realizzazione di sé come uomo- cittadino;

La **metodologia adottata** si è centrata su alcune dimensioni fondamentali:

- **riflessione sull'esperienza**: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione di rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza professionale;
- **partecipazione**, di tutti i soggetti coinvolti e di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che sono emerse;
- **apprendimento sociale**: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento.

CONCLUSIONI

A chiusura di questa progettualità ci riteniamo soddisfatti del lavoro svolto relativamente alla riuscita delle singole progettualità ma soprattutto riportandolo al lavoro di coinvolgimento della comunità ecclesiale e civile ai percorsi di aiuto e accompagnamento.

Certamente c'è sempre da migliorare e da potere far meglio, ma tutto ciò ha fornito nuove opportunità di crescita e riflessione, per tale ragione si intende riproporlo per il prossimo anno, visto il grande riscontro positivo.

tel. e fax 091.327986

e-mail: segreteria@caritaspalermo.it

Nonostante l'apparente esiguo numero di persone prese in carico, in rapporto al bisogno della Diocesi, si ritiene che il lavoro fatto non sia stato vano perché ha permesso, anche se a pochi, di poter trovare uno spazio di ascolto, di sostegno e di formalizzare le richieste di aiuto che spesso rimangono tra le quattro mura di casa senza trovare una risposta.

Palermo, 17 gennaio 2023



Il Vice Direttore
(Don Sergio Ciresi)
Don Sergio Ciresi

Progetto D.A.R.E. – DANISINNI ARTE RIGENERAZIONE ECOSOSTENIBILITA'

Destinatari prevalenti: inoccupati

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

Il progetto mira a favorire la nascita di una start-up costituita da persone in cerca di occupazione e/o in situazione di ricostruzione di un progetto di vita e carriera dopo un periodo di permanenza nel circuito penale. Le persone coinvolte nel progetto fanno parte della realtà parrocchiale di S. Agnese V.M. presso Danisinni a Palermo (II Vicariato), realtà che lavora in rete con molte parrocchie e Centri aggregativi del territorio palermitano (fra cui il Centro Tau) e fa parte della Comunità Educante Evoluta.

L'idea imprenditoriale parte da una visione ecosostenibile della manutenzione, valorizzazione e tutela della natura e del verde urbano coniugata con la maestria nei lavori in gesso e materiali ecosostenibili e/o riciclabili, per creare delle pareti, composizioni, installazioni d'arte che abbelliscano le opere di ristrutturazione per interno ed esterno degli spazi pubblici e privati (di uso individuale e collettivo). L'obiettivo del progetto è di offrire un servizio integrato di manutenzione e abbellimento del verde, in cui è prevista la possibilità di fare delle installazioni murarie in cartongesso, arricchite da composizioni realizzate attraverso stampanti in 3D, utilizzando le plastiche riciclate dai tappi di bottiglia, di sistemi di luci e suoni a basso consumo energetico o ancora attraverso l'ausilio di vernici speciali ecosostenibili ed ecocompatibili.

L'idea è quella di connettere il polmone verde di Danisinni con piccoli angoli di verde urbano, facendo in modo che ciascuno, nei propri luoghi abituali di vita (casa, appartamento, condominio, scuola, ...), possa coltivare il gusto del bello artistico coniugato con la coltivazione di una porzione di verde e contribuisca a riqualificare e abbellire l'ambiente, rigenerandosi attraverso il contatto quotidiano con le piante e gli aromi. All'interno del progetto è previsto anche il un punto vendita dove offrire una consulenza per la progettazione, l'acquisto di un mezzo che possa offrire questo servizio in maniera itinerante, l'apertura di sito internet per acquistare online le installazioni di "verde d'arte" da potere anche autonomamente organizzare nel terrazzo, nel giardino o nello spazio di casa o ancora prenotare un sopralluogo per una consulenza progettuale. I servizi resi in particolare partiranno dalla semplice potatura e allestimento/manutenzione di giardini fino alla progettazione e realizzazione di angoli di verde e d'arte.

RELAZIONE FINALE prog. 218/2022

"D.A.R.E. – DANISINNI ARTE IMMAGINE ECOSOSTENIBILITA'"

Gli obiettivi raggiunti rispetto alle attività e alla partecipazione risultano soddisfacenti. Si è resa concreta la nascita di una impresa ecosostenibile, ad alto valore etico e con una attenzione particolare ai temi del verde e della cura e tutela dell'ambiente.

Nonostante le difficoltà iniziali il gruppo dei destinatari, lo staff a supporto e la rete sembrano soddisfatti del lavoro propedeutico alla nascita di una impresa; restano da implementare i processi comunitari con il resto della città anche attraverso gli strumenti di comunicazione di cui ci si è dotati nell'ultima parte del progetto. Le attività previste dal progetto sono state realizzate fino alla data di conclusione prevista e proiettando oltre la scadenza del progetto i beneficiari che hanno maturato la decisione dell'apertura di una impresa multifunzione e multiservizio.

Se nella prima fase del progetto a causa della variazione dei costi di alcune materie prime per via delle vicende internazionali (aumento in riferimento al reperimento delle materie prime con costi più elevati rispetto a quelli preventivati) è stata necessaria fare una rimodulazione, nella seconda

parte del progetto è stato possibile rispettare la programmazione delle spese, completare l'acquisto della strumentazione necessaria e il pagamento degli incarichi di docenza e consulenza secondo quanto previsto in fase di rimodulazione.

Al momento i sostenitori del progetto sono stati: il Circolo Rotary con cui sono state inaugurate delle piantumazioni intorno alla chiesa di S. Agnese e al Borgo Sociale di Danisinni e dei partner previsti, sulla base delle azioni progettuali sono stati coinvolti:

- Parrocchia Santa Agnese V.M., co-attivatore del progetto, che ha contribuito alla sensibilizzazione iniziale e periodica al progetto e dell'interna rete di partenariato
- Convento Frati Cappuccini che ha supportato i destinatari in un percorso teorico-pratico sui temi della cura e salvaguardia del Creato, ospitandoli in alcune attività concrete nei giardini conventuali.
- Ass. "Insieme per Danisinni APS": ha supportato i destinatari nelle prime sperimentazioni di piantumazione di piante ed essenze oltre all'affiancamento per la manutenzione delle piante ubicate nella Fattoria sociale di Danisinni di cui è gestore.
- Centro TAU - Inventare insieme: ha contribuito con percorsi di formazione dedicati a specifiche competenze trasversali.
- Ass. AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) Sicilia - Circolo di Palermo: si è fatta carico di accompagnare sulla pratica dell'agro-ecologia e della coltura biologica; sta coordinando e gestendo l'incontro con aziende in biologico del territorio presso cui fare esperienza.
- Azienda florovivaistica Giovan Vito Zizzo Il giardino dei Poeti: ha offerto competenza, materiale informativo e opportunità di esperienze sul campo nell'ambito della manutenzione, cura e coltivazione florovivaistica; sta ospitando i destinatari per le esperienze sul campo e approfondimento di buone pratiche.
- Talenti su tela - impresa individuale: sta affiancando i destinatari nella creazione d'impresa e nella costruzione dell'idea di business in vista della presentazione di istanze per il reperimento di fondi legati allo start-up di impresa (ad es. Resto al Sud, incentivi Impresa 4.0, ...).
- Chip elettronica: ha aperto competenza e consulenza sui prodotti informatici per la lavorazione della plastica riciclata, sarà partner per la vendita diretta delle bobine realizzate con il ciclo di PET PLA e le bobine ibride plastica-polvere di legno.
- Ass. Planta: consulenza sulle differenti tipologie e caratteristiche di verde verticale e di piante per interni; partner per eventuali commesse su progetti urbani di rifacimento di ville con fondi derivanti da progetti (ad es. PNRR, PSR...)

Durante la realizzazione del progetto sono stati successivamente coinvolti altri soggetti come alcune scuole del territorio interessate in un percorso sul verde urbano (in vista di un protocollo per la manutenzione) e scuole del quartiere e associazioni di categoria legati alla carpenteria e giardinaggio e all'acquisto di filamenti di plastica per stampanti in 3D.

Si segnala inoltre un protocollo di collaborazione tra l'impresa nascente DARE e FABLAB per la fornitura degli scarti di PLA a partire dai quali produrre bobine riciclate di PLA. In tal modo una delle materie prime di lavorazione sarà messa a disposizione a costo zero. La comunità locale è stata coinvolta attraverso la Rete Traiettorie Urbane (progetto integrato che mira alla promozione della crescita sociale e al benessere educativo di ragazzi e ragazze tra 11 e 17 anni), la Parrocchia S. Agnese V.M. e alcune circoscrizioni per il rifacimento delle zone pubbliche di verde e arredo urbano.

Successivamente saranno individuate con il supporto di Caritas Diocesana delle Parrocchie con cui entrare in dialogo e ipotizzare percorsi di collaborazione.

Le ricadute delle azioni messe in atto, al momento riguardano:

- la sfera individuale dei destinatari che stanno facendo un lavoro di individuazione del proprio potenziale personale e progettuale in vista del progetto di avvio di impresa.

- il lavoro e lo spirito di gruppo fin qui maturato che risulta più che soddisfacente sia per quanto riguarda il clima di collaborazione sia per la condivisione di idee, visioni ed azioni
- il raccordo con i partner della rete che fin qui sono stati coinvolti,
- l'interazione con i beneficiari indiretti del progetto,
- la scoperta dell'innovazione tecnologica come fattore facilitante un sistema di produzione che abbatta l'inquinamento di plastiche e amplia la no vaste zone in città.

Miglioramento della cura e manutenzione della Fattoria Sociale scelta, insieme al giardino del Convento dei Frati Cappuccini, quali luoghi della pratica e della sperimentazione prima delle uscite ufficiali.

Progetto CINQUE PANI

Destinatari prevalenti: persone senza dimora

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

Il progetto intende rinforzare ed implementare l'azione di assistenza e sostegno alla rete di enti ed associazioni ecclesiali che offrono servizi di contrasto alla grave marginalità nel territorio diocesano. Il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia è necessario per incontrare e conoscere le persone a rischio di grave marginalità e poterli accompagnare verso percorsi di sostegno a lungo termine. Grazie all'esperienza maturata dalla collaborazione consolidata di tre centri, si intende ampliare e consolidare il coordinamento dell'attività mettendo a sistema un insieme di strategie così da implementare la risposta, ma soprattutto l'efficacia dei servizi offerti. Forti dell'esperienza maturata si intende ampliare il coordinamento formato già nel corso del 2021. Alle tre strutture cittadine si sono unite la mensa dei Frati Cappuccini Missione San Francesco e quella della Caritas interparrocchiale di Bagheria.

Gli aspetti innovativi della nuova progettazione *CINQUE PANI* prevedono, oltre ad ampliare la dimensione territoriale dell'intervento, di inserire i Centri di Ascolto delle mense in percorsi virtuosi di lotta alla povertà assoluta che, oltre all'assistenza materiale (distribuzione di beni primari, servizio mensa, docce, distribuzione indumenti ecc.), prevedano il coinvolgimento attivo dei destinatari e delle comunità locali in percorsi di autonomia e socialità, attraverso progetti individualizzati con i servizi sociali territoriali (l'U.O. Marginalità Adulta del Comune di Palermo, l'Agenzia per la Casa).

Un secondo aspetto sarà caratterizzato dalla realizzazione di Laboratori di animazione, che terranno conto delle caratteristiche delle persone, impegnandole in attività socializzanti, che ne favoriscano la conoscenza e che permettano di vivere i luoghi, non solo come posto dove si aspetta l'erogazione del pasto.

Un terzo aspetto riguarderà il rafforzamento della capacità di raccolta, immagazzinamento e redistribuzione dei beni materiali, che fortunatamente, grazie anche all'impegno del coordinamento, hanno visto un aumento nella capacità di reperimento delle materie prime, anche attraverso accordi con le catene di distribuzione e gli Enti Locali, ma che richiedono una maggiore strutturazione e adeguamento dei magazzini e dei mezzi di trasporto. Si intende inoltre portare a termine un percorso avviato di un centro unico del volontariato, in cui mettere in comune anche le forze ed esperienze.



Arcidiocesi di Palermo
CARITAS DIOCESANA
P.zza Santa Chiara, n.10 - 90134 Palermo

RELAZIONE FINALE prog. 216/2022 “CINQUE PANI 2”

Il progetto Cinque Pani 2 appena concluso chiude la seconda annualità del progetto “Non solo Pane” del 2021.

Il progetto è nato con lo scopo di rinforzare ed implementare l'azione di assistenza e sostegno della rete di Enti ed associazioni ecclesiali, che offrono servizi per il contrasto della grave marginalità nel territorio diocesano, partendo dalle realtà più vicine ai bisogni primari come quelle che offrono servizi di mensa.

Oltre al sostegno materiale fornito agli enti e alle persone incontrate, la progettualità ha sicuramente raggiunto uno dei principali obiettivi, quello di rafforzare i servizi attraverso la condivisione di metodologie di accoglienza, ascolto e presa in carico delle persone che si rivolgono ai servizi. Il Coordinamento è stato uno strumento utile per implementare e consolidare tali strategie al fine di migliorare il servizio offerto da ciascuno.

La stessa ideazione progettuale era nata da un'esigenza delle realtà coinvolte, esigenza che era anche avvertita dal confronto costante con le altre realtà ecclesiali, sia a livello diocesano (Pastorale Sociale e del Lavoro, Consulta delle Aggregazioni Laicali), sia con le congregazioni, che tradizionalmente animano i servizi per persone in grave marginalità sociale; tutti concordi sull'importanza delle strutture a bassa soglia che offrono una risposta immediata ai bisogni primari, ma anche intesi come luoghi di incontro delle persone che versano in condizione di marginalità estrema. Altrettanto forte era avvertita l'esigenza di potenziare la rete di collaborazioni per aiutare e incoraggiare le persone ad intraprendere percorsi a lungo termine, prevedendo un accompagnamento e un coinvolgimento dei servizi sociali, spesso rifiutati dalle persone in difficoltà.

Questo lavoro di accompagnamento è stato svolto dai centri d'Ascolto, la cui necessità già avvertita, è stata accolta dalle mense. Anche gli operatori delle mense hanno segnalato la difficoltà delle persone ad orientarsi tra servizi territoriali, vivendo il vissuto di impotenza nel non riuscire ad aiutare realmente le persone. Così, spesso sfiduciati, gli utenti si accontentavano dei benefici immediati di un pasto caldo o di un sussidio, rispetto ad una progettazione più programmata per accedere a misure di accoglienza e di sostegno economico a lungo termine. Partendo dal basso, dai bisogni manifestati si è deciso di avviare alcuni percorsi di accompagnamento per ripensare la logica del servizio mensa.

Fondamentale per lo svolgimento progettuale è stato il forte raccordo con i servizi sociali territoriali sia per le attività svolte con la “Grave Marginalità Adulta” del comune di Palermo, sia la collaborazione col coordinamento delle attività del Pon Metro “Città di Palermo” 2014 -2020 - Asse 3 - Servizi per l'inclusione sociale (OT9 - FSE) - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa, che ha permesso di sperimentare forme di accompagnamento semi strutturate con le istituzioni pubbliche.

La stessa spinta a collaborare tra i centri si è avviata, partendo da bisogni incontrati quotidianamente, sia attraverso la condivisione delle forniture di generi alimentari, di pasti pronti, di prodotti igienico-sanitari e di abbigliamento, indotti da richieste sempre mutevoli delle persone incontrate, con la consapevolezza di svolgere azioni di pronto intervento ed assistenza. Le forme

tel. e fax 091.327986
e-mail: segreteria@caritaspalermo.it

di sostegno tuttavia erano sempre più accompagnate dal desiderio di sperimentare metodologie di ascolto e accompagnamento che meglio rispondessero alle esigenze delle persone. Le opportunità di confronto hanno inoltre generato la messa in comune di risorse ma anche di bisogni e di comuni esigenze delle strutture stesse. Grazie alla formazione e all'accompagnamento degli operatori e volontari, prevista nelle attività, si è diffusa progressivamente una metodologia di accoglienza e conoscenza più approfondita delle problematiche e dei bisogni delle persone. La conoscenza delle persone e l'avvio di percorsi di inserimento sociale ha inoltre permesso di orientare le persone a forme di sostegno differenziate anche più vicine ai luoghi di dimora abituale, riducendo il fenomeno dell'esodo per raggiungere i luoghi di distribuzione, permettendo anche di poter interloquire in modo più strutturato ed efficace con le amministrazioni pubbliche e con i servizi al fine di migliorare le azioni di contrasto alla grave marginalità.

Dal lavoro di Monitoraggio degli ascolti effettuati nel 2021, hanno usufruito del servizio Mensa, nei tre centri, 880 persone di cui 486 sono risultate Senza Dimora e in grave marginalità, in prevalenza uomini italiani tra i 35 e i 65 anni. In linea con le rilevazioni nazionali, l'età media si abbassa nel caso di persone straniere. Attraverso il lavoro svolto dal Centro San Carlo, sono state avviate 35 Residenze Virtuali. Fortunatamente gli ascolti effettuati nel 2022 hanno registrato un decremento delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto delle mense a cui si sono rivolte 560 persone con 100 prese in carico attraverso il coinvolgimento attivo dei destinatari e delle comunità locali in percorsi di autonomia e socialità. Nel corso del 2022 si è registrato un drastico rallentamento del riconoscimento delle residenze virtuali, dovuto ad interruzioni dei tavoli tecnici; si sono infatti avviati 3 nuovi inserimenti nei registri di Residenza virtuale mantenendo a 25 le Residenze Virtuali attive.

Parallelamente al lavoro di sostegno, advocacy e segretariato sociale, uno spazio di socializzazione e scambio con gli ospiti è stato rappresentato dagli incontri Laboratoriali e di socializzazione.

La diminuzione dei pericoli da contagio ha permesso l'avvio di momenti aggregativi e laboratoriali su tematiche inizialmente non previste da progetto, ma che hanno suscitato un notevole coinvolgimento degli ospiti. Grazie inoltre all'ausilio di numerosi volontari, gli ospiti, attivamente partecipi alle attività, sono riusciti ad esprimere le proprie potenzialità, scoprire nuovi interessi e riscoprire la bellezza della relazione.

I laboratori sono da sempre una delle attività più partecipate all'interno della struttura di accoglienza del san Carlo e Santa Rosalia. Le diverse attività preparate dagli operatori permettono agli ospiti di riscoprire il gusto ed il fascino di conoscere e apprendere competenze nuove, ma sono soprattutto una lieta occasione di sperimentarsi, collaborare e riscoprire le difficoltà ma anche le gioie della socialità, nel fare qualcosa di produttivo insieme.

I laboratori di Cucina, spesso i più partecipati, ad esempio permettono, attraverso la preparazione dei prodotti e la consumazione del pasto, di creare un clima di cooperazione e condivisione in cui le varie individualità si incontrano, creando momenti non solo ricreativi ma soprattutto risocializzanti e riabilitativi. Altri laboratori previsti sono stati quelli di Giardinaggio, Cucito e Cura della persona.

I percorsi laboratoriali hanno voluto proporre agli ospiti dei dormitori la riscoperta dei luoghi di Palermo troppo spesso utilizzati come ripari ma mai vissuti pienamente da cittadini.

In questo spirito si è avviato un Percorso Itinerario da Piazza rivoluzione il "Genio di Palermo"; Piazza Sant'Anna; Chiesa della Martorana; Piazza della Vergogna; Quattro Canti; Corso Vittorio



Arcidiocesi di Palermo
CARITAS DIOCESANA
P.zza Santa Chiara, n.10 - 90134 Palermo

Emanuele II; Piazza Bologni; la Cattedrale di Palermo; il museo delle marionette "Pasqualino"; mura antiche della città "Panormus Kemonia"; il museo Diocesano.

Le semplici visite alle chiese, ai musei e teatri della città hanno riaperto la meraviglia data dalla bellezza e della riscoperta delle proprie emozioni, con lo stupore di riscoprire se stessi e provare nuovi interessi. Un ulteriore passo che ha consentito di fissare il ricordo di questo percorso esperienziale è stato il laboratorio Fotografico, che oltre a voler trasmettere alcune conoscenze e competenze di chi vuole fare una buona fotografia, ha stimolato il gusto del particolare, la gioia nell'essere artisti e fissare un'istante, un'immagine un dettaglio che si reputava bello, degno di essere ritratto.

Attraverso, le visite guidate, il racconto dei pupari, il ripercorrere la storia, la spiegazione delle opere di pittori, scultori, la loro attenzione si è trasformata in passione, si è messo in atto una trasformazione: da visitatori a conduttori di ciò che si è appreso e studiato nelle opere d'arte visitate e fotografate, diventando narratori delle opere esposte e dei luoghi che a volte erano diventati i loro ripari per passare la notte.

Un ultimo cenno che speriamo possa arricchire la proposta della prossima annualità, è la rete di supporto che si sta sperimentando con il progetto Re-Care finanziato con Fondazione per il Sud in cui le persone incontrate verranno inviate presso i servizi territoriali per screening generali e visite specialistiche o segnalati per una successiva presa in carico da parte di un'equipe composta dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp, dai servizi sociali e dai referenti di terzo settore coinvolti nel progetto.

Questa collaborazione desidera essere un ulteriore tassello che si spera possa portare a elaborare da parte dell'ente Sanitario, il PROGETTO TERAPEUTICO INDIVIDUALIZZATO (PTI) condiviso col paziente e i partner coinvolti e l'attivazione di trattamenti socio-riabilitativi a valenza multidisciplinare in cui siano contenuti gli aspetti terapeutici, pedagogici, farmacologici, relazionali e socializzanti.

A fronte del percorso di cura verranno elaborati percorsi di accompagnamento all'autonomia, anche grazie a progetti di Housing avviati dalla stessa Caritas diocesana, volti a riconoscere concreta dignità e diritti alle persone senza dimora.

Palermo, 17 gennaio 2023



Il Vice Direttore
(Don Sergio Ciresi)
Don Sergio Ciresi

Progetto CARE NETWORK

Destinatari prevalenti: persone con sofferenza mentale

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

Il progetto si costituisce come prosecuzione ed al contempo evoluzione di un percorso di cura, attenzione ed intervento nell'ambito della salute, alla luce di quella che si è affermata a livello globale come sfida a "colmare il divario - closing the gap" (WHO 2008), ovvero ridurre le disparità di salute all'interno delle fasce di popolazione dei singoli Paesi e tra i Paesi. Oggi i sistemi nazionali e locali di sanità pubblica sono alla ricerca di idonei interventi e politiche per ridurre le disuguaglianze causate dai "determinanti sociali", ovvero le condizioni sociali ed economiche in cui vivono determinati strati di popolazione e che possono influire sulla loro salute.

Povertà relazionale, economica, affettiva, nonché la condizione pandemica, ci spingono vigorosamente a proseguire un'azione di promozione della salute e del benessere psicofisico. Per tale ragione il progetto proseguirà il suo intervento nell'ambito della salute psichica, secondo un metodo ed un approccio che si è rivelato adeguato, in un'ottica comunitaria. In particolare, obiettivi del progetto saranno. Sorveglianza territoriale e presa in carico. Attraverso 2 centri di ascolto della Caritas e i CSM saranno intercettati e presi in carico 20 pazienti, sarà elaborato il PTI, in cui l'aspetto riabilitativo socializzante sarà realizzato a partire dai "siti di cura", quali strutture Caritas e della rete associativa e cooperativa del territorio diocesano, grazie alla presenza dei volontari-tutor e peers, debitamente sensibilizzati e preparati.

Orientamento lavorativo: per n.2 pazienti saranno attivati percorsi fortemente individualizzati con azioni di preparazione all'inserimento lavorativo, al tutoraggio e alla formazione attraverso tirocini formativi. Accoglienza in appartamento per max 3 persone in compresenza. Elementi innovativi saranno attività di ricognizione dei servizi sanitari del territorio; l'elaborazione di una carta dei servizi; potenziamento messa in rete di ambulatori di prossimità ad indirizzo generale e specialistico già esistenti nel territorio; offerta attiva di misure di prevenzione, prestazioni sanitarie di primo e secondo livello; sensibilizzazione della comunità. Educazione e promozione della salute presso parrocchie ed associazioni. Il progetto intende provare ad abbattere alcune barriere che rendono difficile l'accesso ai servizi territoriali da parte delle frange più deboli della popolazione.



Arcidiocesi di Palermo
CARITAS DIOCESANA
P.zza Santa Chiara, n.10 - 90134 Palermo

RELAZIONE FINALE prog. 215/2022 "CARE NETWORK 2"

Il progetto ha consolidato in una buona parte del territorio diocesano una modalità di azione e di intervento nell'ambito della promozione della salute mentale, i cui benefici sono evidenti e documentabili.

Gli obiettivi e i livelli di azione che hanno caratterizzato la complessità del progetto sono stati plurimi e hanno riguardano l'assetto organizzativo e di coordinamento, l'aspetto riabilitativo e socializzante, la continua sensibilizzazione e promozione culturale del benessere psichico e del valore e ruolo della comunità nei programmi di supporto e di inclusione sociale.

Per quanto attiene l'aspetto organizzativo e di lavoro di rete, i partner del progetto hanno avuto tutti un ruolo fondamentale. Il clima e l'assetto collaborativo hanno trovato conferma anche in questa annualità, comunque coordinata dalla Caritas diocesana. Il fulcro del progetto, ovvero la presa in carico a forte valenza socio riabilitativa dei pazienti, si è ancora una volta confermato metodo idoneo al trattamento riabilitativo delle persone con sofferenza psichiatrica. Il metodo composito consta di più interventi, farmacologici, psicoterapici, gruppali, sintetizzati nel PTI di ciascun paziente. Il valore comunitario del PTI è dato proprio dall'intervento del progetto che attraverso la sensibilizzazione e la conseguente adesione di associazioni, parrocchie, cooperative, attività commerciali, fornisce una risposta di apertura e di reale promozione di integrazione e sostegno.

Per quanto specifico, l'intervento a favore delle persone prese in carico apre ad una articolata ed importante dimensione relazionale che si snoda in una quotidianità, in cui la malattia assume una posizione di sfondo, mentre in primo piano si evidenziano le qualità, i carismi, le potenzialità che ciascun paziente possiede, scopre e/o rimette in gioco. Altrettanto importante è la relazione che si sviluppa oltre l'impegno e il luogo dell'attività. Nuove relazioni, nuovi circuiti di incontro, di conoscenze, di possibilità che a partire da operatori e volontari si innescano in ulteriori altri contesti

La risposta dei beneficiari diretti è entusiasmante, vivono un coinvolgimento autentico, sentono di essere importanti e di avere un ruolo importante dentro un contesto. Tutto ciò ha un grande valore riabilitativo e socializzante che fortifica la dimensione di fiducia personale e sostiene la capacità e possibilità di proporsi e sperimentarsi.

Altrettanto importanti i beneficiari indiretti, la comunità che nella veste di volontari, operatori, cittadini accolgono, condividono esperienze, impegni, pezzi di strada. La comunità da un lato accoglie, dall'altro si mette in moto, attivando essa stessa risorse, opportunità relazionali, di incontro e di esperienze.

Il coinvolgimento non ha guardato solo l'esterno, ma anche le realtà Caritas, in primis quella diocesana che con i suoi bracci operativi, ha dato accoglienza, attivando nei suoi volontari ed operatori l'esperienza legata alla promozione della salute mentale, alla riflessione sullo stigma del malato "di testa".

Le reti professionali di collaborazione nel territorio diocesano sono importanti e solide, si fa riferimento all'ASP con tutti i Centri di Salute Mentale, gli uffici comunali di Marginalità adulta, Emergenze sociali, la Città Metropolitana, la Fiodps, l'Università di Palermo, il terzo settore ecc... Relazioni importanti che vanno sempre sostenute e in questo la Caritas diocesana continua ad avere un ruolo di coordinamento importante.

tel. e fax 091.327986
e-mail: segreteria@caritaspalermo.it

Altro fronte di impegno ha riguardato le parrocchie verso e quali è stata sostenuta nel tempo una attività di sensibilizzazione che è passata per la concretezza delle esperienze.

Le attività progettuali sulla salute mentale si sono trasformate in attenzione costante della nostra Caritas, in metodo ed approccio di promozione umana, in modalità di accoglienza.

Altro tassello importante ha riguardato l'orientamento lavorativo, particolarmente ricco in questa annualità di progetto, siamo infatti riusciti ad andare oltre la previsione di 5 opportunità formative professionalizzanti, includendo un ulteriore corso per pizzaiolo, uno per cucito e sartoria, uno per saldatore.

La positività dell'esperienza si è trasformata in nuova progettualità con ulteriori nuovi partner in una nuova composizione di obiettivi che ha trovato già una fonte di finanziamento e che consente così di potere proseguire e sostenere il progetto.

Palermo, 17 gennaio 2023

Il Vice Direttore
(Don Sergio Ciresi)


Progetto COMUNITÀ GIUSTA ... GIUSTIZIA DI COMUNITÀ

Destinatari prevalenti: detenuti/ex detenuti

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

Il progetto intende proseguire un cammino di comunità già avviato, che sta assumendo una connotazione sempre più chiara ed imprescindibile, ovvero il viraggio verso un modello che pone nella comunità il centro della ricerca del senso della giustizia, riservando il ruolo di “extrema ratio” all’Istituzione totalizzante. L’agire mutualistico ci ricorda l’importanza delle regole di base di ogni convivenza: tolleranza, rispetto, perdono.

L’art. 3 Cost. dice che tutte le persone sono degne, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, e questo riguarda anche la commissione di un reato. Tutti siamo potenziali produttori di “bene comune” (Papa Francesco) e “in ogni essere umano non si spegne mai l’esigenza, congenita alla sua viene mai meno” (Giovanni XXIII). Da tempo, la tendenza è quella di conformarsi alle linee guida europee con l’incremento delle misure alternative alla detenzione, giustizia ripartiva e lavoro socialmente utile, in cui il fulcro dell’intervento è la persona all’interno del contesto di convivenza, ciò è ancora più valido in ambito minorile.

Il progetto sosterrà un percorso culturale in cui la persona che ha compiuto un reato non è portatore solo di bisogni e mancanze, ma anche di risorse per sé stesso e la comunità. La pandemia ha confermato la necessità di insistere tenacemente sulla testimonianza dell’accoglienza. Si continuerà l’azione di sensibilizzazione e informazione; l’attività di ampliamento della rete comunitaria di accoglienza per lo svolgimento di misure alternative alla detenzione e gli altri istituti; il consolidamento del coordinamento con i cappellani degli istituti penitenziari e IPM per la gestione delle problematiche legate alla detenzione, tanto per i detenuti che per le famiglie; una accoglienza residenziale per max di 6 persone per l’esecuzione di permessi premio.

Elemento innovativo sarà la sperimentazione del modello di accompagnamento di comunità ispirato al progetto “APRI. La comunità al centro”. Saranno individuate 5 famiglie tutor che affiancheranno 5 famiglie che vivono una esperienza di rilevanza giudiziaria. Le famiglie tutor diverranno sostegno, riferimento amicale, di confronto e conforto a partire dall’esperienza dissociale vissuta all’interno della famiglia dei beneficiari, ma estesa ad un rapporto di prossimità nella “normalità”. Le famiglie saranno sensibilizzate e preparate a tale servizio attraverso dei momenti specifici.

RELAZIONE FINALE prog. 217/2022 “COMUNITA’ GIUSTA ... GIUSTIZIA DI COMUNITA’ 2”

Chiesa e Giustizia è un binomio inscindibile e “Il rispetto della persona umana implica il rispetto dei diritti che scaturiscono dalla sua dignità di creatura.” (articolo 3 la giustizia sociale)

Il nostro impegno attraverso gli anni ha rafforzato la rete di collaborazione istituzionale, ma soprattutto ha permesso che molte realtà parrocchiali si aprissero all'accoglienza. Come l'ambito del disagio mentale, anche quello legato alla giustizia è un tema che da sempre, nel nostro territorio diocesano ha destato preoccupazione e timore determinando una difficoltà di apertura all'accoglienza. Nonostante questo, si è sempre colto all'interno degli incontri di sensibilizzazione e di confronto una disposizione e una piena condivisione della necessità di supportare percorsi di legalità, che ha portato nel tempo e attraverso la conoscenza delle esperienze della caritas ad uno step successivo, in cui la Caritas diocesana e le parrocchie condividono questa esperienza insieme.

L'azione di sensibilizzazione e informazione è stata una carta vincente, imprescindibile, perché ha definito l'ampliamento della rete comunitaria di accoglienza per lo svolgimento di misure alternative alla detenzione e soprattutto della messa alla prova. Le parrocchie coinvolte sono triplicate nell'ultimo biennio e nuove si propongono, ciò ha un effetto culturale molto importante, perché testimonia un passaggio verso un atteggiamento di maggiore responsabilità comunitaria nei confronti di un tema che soffre di uno stigma sociale molto forte e la cui complessità di gestione non è semplice.

Altro versante riguarda le persone detenute che si raggiungono prioritariamente attraverso il lavoro dei cappellani e dei diaconi orientati a questo servizio. Il rapporto con gli stessi si è consolidato in incontri cadenzati, attraverso essi la Caritas fornisce i beni materiali di cui i detenuti necessitano.

Il supporto alle famiglie e alle persone in misura alternativa prosegue attraverso il centro ascolto che ha promosso esperienze di formazione importanti, corsi professionalizzanti, attraverso cui alcune persone hanno iniziato esperienze lavorative.

Più difficoltoso il lavoro di affiancamento familiare famiglie tutor – detenuti. In atto abbiamo raccolto alcune disponibilità, accompagnate da preoccupazione per il riverbero sociale etichettante che può avere una relazione con persone che hanno commesso reati. Occorre dunque proseguire un lavoro di destrutturazione e promozione sociale.

Il rapporto di collaborazione con UIEPE E USSM in primis continua a costituirsi come proficuo. Ci sono stati diversi incontri di confronto e di valutazione da cui sono scaturite nuove proposte ed obiettivi da perseguire in modo congiunto. Nello specifico, ci si riferisce all'aspetto culturale legato al valore della pena e/o della misura, tanto per le persone direttamente coinvolte, quanto per gli avvocati, i volontari, ovvero in primis per il circuito più vicino alla persona che commette il reato per poi allargarsi ad un sociale più ampio.

Palermo, 17 gennaio 2023



tel. e fax 091.327986
e-mail: segreteria@caritaspalermo.it

Il Vice Direttore
(Don Sergio Ciresi)
Sergio Ciresi

Progetto N.E.X.T. - NUOVE ENERGIE X IL TERRITORIO

Destinatari prevalenti: giovani

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

Il progetto si pone l'ambizione di intercettare quelle forze giovani, che, pur in un contesto complesso e spesso confusionario, vogliono costruire il futuro. Caritas Palermo proporrà questo nuovo progetto **NEXT** che consiste in un percorso formativo e costruttivo rivolto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado e alle facoltà universitarie. L'acronimo del progetto *NUOVE ENERGIE PER il TERRITORIO*, di per sé, racconta il suo desiderio/ambizione.

Il progetto prevede:

- promozione del progetto presso l'uff. scolastico provinciale e tramite l'ufficio diocesano per l'IRC;
- promozione, anche attraverso la rete degli IRC, del progetto e raccolta delle adesioni degli istituti scolastici;
- coinvolgimento dei parroci coordinatori e delle comunità parrocchiali operanti nei territori degli istituti scolastici interessati con particolare riferimento ai centri di ascolto interparrocchiali.
- incontri degli operatori della Caritas e dei suoi Bracci operativi presso le scuole e le università che aderiranno. Tali incontri si articoleranno: testimonianza della Carità (come funziona la Caritas): mensa, unità di strada, housing, centri di ascolto, immigrazione; raccolta dei riscontri e delle risonanze da parte degli studenti e dei docenti; progettazione a partire dalle emozioni degli studenti /docenti di percorsi operativi ad hoc di "restituzione" per quella scuola (ciò che potrebbero restituire gli studenti di un Liceo artistico - dipinti, installazioni -, sarebbe diverso da ciò che potrebbe fare una scuola Alberghiera (collaborazione con la Mensa o con Housing o di un Liceo Linguistico – mediazione culturale ...- e così via); raccolta e registrazione in itinere dei vissuti delle ragazze e dei ragazzi ed eventuali supervisioni; verifica e valutazione condivisa del progetto a fine anno scolastico.

I risultati attesi saranno:

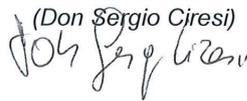
- La realizzazione di una società civile "co-responsabile" a partire dalle energie che le ragazze e i ragazzi di questo tempo possono scoprire di avere solo se le mettono in pratica e discussione.
- Il progetto cercherà di fornire e far toccare con mano la gioia della gratuità, quella stessa che costruisce quella coscienza civile non violenta e antimafiosa.
- Tracciare insieme nuovi percorsi di giustizia sociale che rinnovano (o sconvolgono) la vita delle ragazze e dei ragazzi ma che migliorano con il loro entusiasmo la stessa Caritas.

RELAZIONE FINALE prog. 621/2022 "NEXT, NUOVE ENERGIE PER IL TERRITORIO"

La Caritas attraverso la realizzazione di questa progettualità ha rafforzato la sua presenza nel territorio e allargato la rete di scuole con le quali collabora. L'impiego di giovani volontari nella conduzione delle attività progettuali è stato un valore aggiunto considerevole se pensiamo che spesso l'esperienza di volontariato non è molto diffusa tra i giovani. La ricchezza dell'incontro e delle attività formative attraverso la metodologia peer to peer, ha consentito di accostare più giovani a tematiche come i conflitti dimenticati, la gestione della casa comune, la pace e la gestione del conflitto. Anche i docenti, con i quali si è operato in stretta collaborazione, hanno guidato i ragazzi nelle attività di approfondimento teorico e condotto insieme ai volontari i laboratori di produzione artistica; così gli studenti si sono lasciati coinvolgere nella progettazione e realizzazione di un itinerario grafico-pittorico che partendo dalle tematiche trattate è stato capace di raccontare i propri vissuti, sentimenti ed emozioni dandone libera espressione ed interpretazione. I feedback degli studenti, dei docenti e dei volontari rispetto alle attività realizzate hanno permesso all'équipe di monitoraggio e valutazione di seguire l'andamento del progetto. Le attività ideate sono state congruenti rispetto agli obiettivi prefissati garantendone il raggiungimento e il buon esito.

Palermo, 31 gennaio 2023



Il Vice Direttore
(Don Sergio Ciresi)


Progetto BUONE PRATICHE PER RIPARTIRE

Destinatari prevalenti: giovani

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Povertà

A partire dagli orientamenti attuativi delle linee pastorali triennali 2020-2022 tracciate dal nostro Vescovo, gli elementi innovativi della nuova progettualità “*Buone pratiche per ripartire*” saranno:

- Individuazione e istituzione, nel territorio diocesano urbano, di **POLI DI COORDINAMENTO**, punto di riferimento delle comunità parrocchiali che condividono una determinata porzione di territorio. Questi saranno strumenti utili per valorizzare le sinergie pastorali tra le parrocchie e le aggregazioni laicali, per promuovere e rinnovare le differenti forme di collaborazioni (lettere d'intenti, protocolli d'intesa ...) con le istituzioni nella consapevolezza che solo la moltiplicazione delle alleanze territoriali aiuta a superare la logica di una comunità autoreferenziale. La scelta del singolo polo terrà conto della presenza di una Caritas parrocchiale ben strutturata capace di stare in relazione, di osservare il territorio, di raccoglierne le istanze, di immaginare e realizzare gesti concreti.

- Costituzione e rafforzamento dei “**CENTRI DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALI**”. L'intento è dare risposta ai bisogni emersi durante lo scorso monitoraggio riguardo alla presenza delle Caritas parrocchiali e dei Centri di ascolto e superare alcune criticità. La condivisione di una stessa metodologia tra le équipes interparrocchiali faciliterà la raccolta delle informazioni e dei dati e la capacità di rileggere le reali esigenze nella ricerca di soluzioni più adeguate.

- Partire dall'esperienza, dalla formazione sulla progettazione e dalla realizzazione di un progetto scritto, così come prevista nella precedente annualità, servirà da spinta per riavviare lo strumento pastorale del **LABORATORIO** che negli scorsi anni, soprattutto durante la pandemia, ha subito una battuta di arresto. L'animazione sarà quindi orientata a costituire un gruppo di operatori pastorali con differenti competenze e sensibilità (scout, giovani di azione cattolica, operatori di catechesi, liturgia, carità, pastorale giovanile, parroci ...) guidato dalla Caritas Diocesana. Il Laboratorio lavorerà in stretta relazione con l'Osservatorio delle Povertà e Risorse e il Coordinamento Centri di ascolto a livello diocesano e parrocchiale.

Le azioni progettuali saranno realizzate in zone pastorali caratterizzate da un livello socio-culturale medio-alto nei Vicariati III e IV.

ANALISI DI VALUTAZIONE

Riportare una narrazione generale della valutazione del progetto in riferimento a:

1. la coerenza delle attività con gli obiettivi progettuali
2. le eventuali criticità esterne (mutamento del contesto, rapporti con il contesto di riferimento, ecc.)
3. le eventuali misure correttive e variazioni progettuali adottate in corso di esecuzione e i loro effetti sul raggiungimento degli obiettivi progettuali
4. i risultati previsti ottenuti (in relazione ai risultati attesi indicati nel progetto)
5. efficacia della metodologia applicata;
6. eventuale individuazione di buone prassi;

Il progetto Buone pratiche per ripartire ha permesso di continuare il percorso di animazione dei territori con il coinvolgimento e la formazione di nuovi operatori pastorali capaci di ricoprire il ruolo

di coordinamento delle zone pastorali che gli erano state affidate. Il ruolo di coordinamento è fondamentale sia per la possibilità di avere un raccordo con il livello diocesano per le attività di animazione della carità che per garantire la conoscenza tra le parrocchie e strutturare forme di collaborazione necessarie a superare gli ostacoli o le carenze di risorse umane, economiche e materiali. Un altro importante aspetto è quello riferito alla capacità di aiutare a leggere il territorio con le povertà espresse ma anche con le risorse presenti o potenziali che è necessario attivare.

L'individuazione dei volontari è stata realizzata attraverso anche il coinvolgimento dei vicari, dei parroci e suggerita anche dai momenti di formazione che, realizzati nelle parrocchie, consentivano di conoscere più da vicino gli operatori pastorali. L'attività di formazione è stata rivolta anche alle comunità parrocchiali che avevano richiesto un accompagnamento per la costituzione delle caritas parrocchiale e del centro di ascolto.

Il laboratorio caritas parrocchiali è stato coinvolto nell'animazione della carità con taglio diocesano: collaborazione ai gruppi di consultazione del cammino sinodale presso parrocchie e altre realtà caritative; coinvolgimento degli operatori pastorali nel percorso di costituzione del patto educativo diocesano per il contrasto alla povertà che ha permesso anche la collaborazione con gli uffici di pastorale diocesana; incontri in preparazione alla costituzione della caritas cittadina nel VI vicariato.

Il progetto durante le fasi di attuazione ha visto una rimodulazione per quanto concerne l'attività riferita al corso di progettazione sociale. Ciò è stato necessario poiché, grazie ad una collaborazione con l'università Lumsa si è riusciti a trasformare questo corso in un Master di primo livello in progettazione sociale e project management. Questa attività di formazione, fortemente voluta e condivisa, nasce dalla consapevolezza dell'importanza di formare le competenze di giovani e giovani adulti per specifiche attività professionali in grado di operare in contesti pubblici e privati con compiti di gestione e coordinamento di iniziative progettuali in ambito di intervento sociale.

Il progetto ha visto anche la costituzione e il graduale sviluppo della Banca dati diocesana del volontariato, grazie alla possibilità di compilare una scheda che consentiva di candidarsi e offrire la propria disponibilità. I nuovi volontari sono stati invitati ad un percorso di formazione che intendeva introdurli alla conoscenza della realtà Caritas e dei servizi resi alle persone in difficoltà, offrire uno spazio di confronto con l'obiettivo anche di familiarizzare.

Nella successiva fase è avvenuto il diretto coinvolgimento dei volontari in attività laboratoriali (arte, fotografia, scrittura, cucina...) i cui destinatari erano le persone incontrate a mensa e nei poli di accoglienza. È necessario sottolineare che nella dinamica della reciprocità, i destinatari sono presto diventati attori e protagonisti rendendosi esperti per es. nella conoscenza di alcuni siti turistici e diventando loro stessi guide ai visitatori. Le azioni di formazione hanno visto anche il coinvolgimento dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse e il coordinamento dei centri di ascolto a livello diocesano e parrocchiale.

Progetto UNICORE 3.0 (completamento nel 2023)

Destinatari prevalenti: immigrati

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Corridoi Universitari per Rifugiati

Progetto di accoglienza, studio e integrazione finalizzato all'inserimento dei beneficiari nelle Università italiane coinvolte per il raggiungimento della laurea specialistica e l'integrazione.

CORRIDOI UMANITARI (completamento nel 2023)

Destinatari prevalenti: immigrati

Finanziato da Caritas Italiana con fondi 8xmille 2022 Corridoi Umanitari

Il programma di accoglienza con i corridoi umanitari è finalizzato all'accoglienza e all'integrazione dei beneficiari. Accompagnare e seguire i beneficiari nel loro percorso sanitario e di integrazione sociale a partire dai corsi di lingua fino all'inserimento lavorativo. Per i minori sarà cura della stessa Caritas diocesana, attraverso i propri operatori, di occuparsi del loro inserimento scolastico e del buon andamento della loro integrazione nella comunità.

Le attività previste sono:

- Partecipazione al coordinamento/formazione nazionale convocata dall'Ufficio Politiche migratorie e protezione internazionale di Caritas Italiana all'interno ad iniziative ad hoc o nell'ambito di altre attività coerenti con il progetto.
- Orientamento socio-territoriale volto al sostegno sociale e anche psicologico beneficiari.
- Corsi di lingua italiana per migliorare le chance di integrazione rafforzando i corsi esistenti ovvero implementandone di nuovi.
- Accompagnamento e orientamento sanitario dei beneficiari vulnerabili (acquisto farmaci, trasporto presso strutture sanitarie ecc.).
- Iscrizione scolastica dei minori e sostegno per attività di recupero.
- Attività legali e amministrative inerenti al titolo di soggiorno.
- Individuazione degli appartamenti per le famiglie
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività di progetto e della società civile attraverso la presentazione del progetto in momenti pubblici, con la pubblicazione nei social media, la produzione di materiali informativi, articoli di giornale, interventi in tv e radio.

ALTRI PROGETTI

Progetto DIMORA!

Destinatari prevalenti: persone senza dimora

Finanziato da Comune di Palermo con fondi PON Metro "Città di Palermo" 2014-2020 Asse 3 Intervento POC PA_I_3.1.a Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio sanitaria

Attività di Housing Led attraverso la gestione di 4 appartamenti dove saranno erogati servizi finalizzati all'accompagnamento all'autonomia abitativa e all'inclusione sociale, rivolti a persone in condizione di marginalità sociale e di estrema vulnerabilità psico-sociale. Saranno strutturati come luogo sicuro dove poter per intraprendere un percorso di uscita dal disagio e di (re)inserimento socio-lavorativo.

Progetto SERVIZI DI SOSTEGNO DELL'EMERGENZA SANITARIA VOLTI A LIMITARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS E LIMITARE L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE SU TARGET FRAGILI DELLA POPOLAZIONE

Destinatari prevalenti: persone in condizioni di povertà

Finanziato da Comune di Palermo

Acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità (farmaci, detersivi per la persona, detersivi e detersivi per la casa, assorbenti, pannolini e prodotti per la prima infanzia) nonché bollette per utenze (luce, acqua, gas, tari) al bacino di utenza che necessita di interventi di solidarietà alimentare

RE-CARE SALUTE: RICOSTRUIRE CURA E SALUTE

Destinatari prevalenti: persone con disabilità e/o disagio psicosociale

Finanziato da Fondazione con il Sud ambito Socio Sanitario

Il progetto intende consolidare, a Palermo, una rete territoriale in grado di rispondere, con tempi e servizi adeguati, ai bisogni di cura delle persone senza dimora, con specifica attenzione alla tutela della salute mentale, favorendo percorsi di accompagnamento all'autonomia.

A partire dall'aggancio, attraverso 3 unità di strada e 4 presidi territoriali, presso i luoghi frequentati dai senza dimora ed attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, quali kit igienico-sanitari ed alimentari, si attiveranno interventi di mediazione, ascolto e dialogo con i beneficiari, al fine di tracciare possibili percorsi di miglioramento delle condizioni di vita.

Quando necessario, gli utenti intercettati verranno inviati presso i servizi territoriali per screening generali e visite specialistiche o segnalati per una successiva presa in carico da parte di un'equipe composta dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp, dai servizi sociali e dai referenti di terzo settore coinvolti nel progetto. Per ogni beneficiario preso in carico sarà formulato un PTI per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi a valenza terapeutica, pedagogica, farmacologica, relazionale e socializzante.

A fronte del percorso di cura verranno elaborati percorsi di accompagnamento all'autonomia, volti a riconoscere concreta dignità e diritti alle persone senza dimora. Si faciliteranno interventi di supporto all'abitare per 15 soggetti, secondo il paradigma Housing first, all'interno di 3 poli riservati a persone con limitate capacità di autogestione ed inserimenti in appartamento per massimo 3 persone in compresenza (6 utenti in tutto). Si integrerà il PTI con attività di inclusione sociale e lavorativa, prevedendo la realizzazione di 12 tirocini formativi. Parallelamente, si lavorerà all'informazione e sensibilizzazione della comunità, coinvolgendo in maniera attiva i beneficiari.

Complessivamente, saranno 240 gli utenti intercettati, 60 dei quali presi in carico.

* * *